

VOILA

N.°6
DICEMBRE 2024

€2

GIFT GUIDE
&
Christmas
ideas

OLTRE LE ASPETTATIVE...
un Natale
su MISURA

Jacob
ELORDI
MI CONCENTRO
SUL PRESENTE

Florence
Pugh

Sono diventata attrice
un po' per caso

#ghdicedluxe



GHD DELUXE GIFT SET

Rompi il ghiaccio con il cofanetto più lussuoso dell'anno che contiene la nuova styler ghd chronos e l'asciugacapelli ghd helios.

NUOVA
COLLEZIONE

GHD ICED LUXE

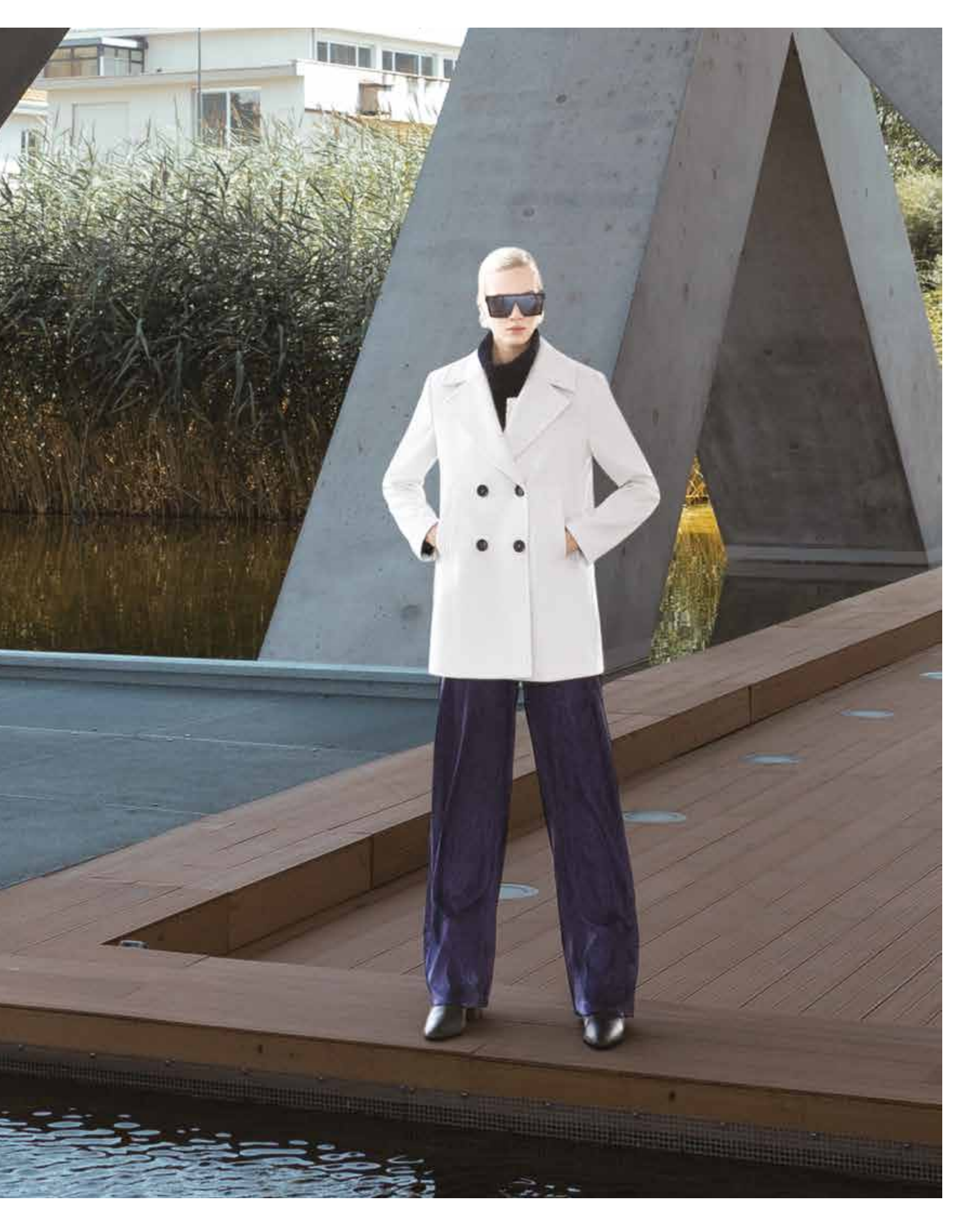


ghd
good hair day



h
hanita

hanita.it



GIFT THE DOUGLAS FEELING



Questo Natale regala
la magia di Douglas e
approfitta di sconti
FINO AL 25%
su tantissimi prodotti*

Sconti fino al -25% su una spesa minima di 99€.
Promozione valida su tantissimi prodotti ad esclusione di alcuni
marchi e non cumulabile con altre promozioni in corso.
La promozione è valida solo per i possessori di Douglas Beauty
Card, se non sei ancora titolare richiedila gratuitamente alla cassa
o su [douglas.it](https://www.douglas.it).

NELLE PROFUMERIE DOUGLAS E SU [DOUGLAS.IT](https://www.douglas.it)

BEAUTIFUL GIFT IDEAS

Scopri la **Douglas Collection Beauty Palette**
con un'ampia scelta di ombretti, blush, tante tonalità di rossetti
e molto altro ancora!

Progettata con cura, la confezione in cartone resistente
può essere riutilizzata come un elegante portagioie e riflette
l'impegno di Douglas per la sostenibilità.



DOUGLAS



vegan



cruelty
free

according
to EU law

catrice
COSMETICS

INVISIBLE COVER. MAGICAL COMFORT.

OWN YOUR MAGIC.



NOVITÀ



Buon 2025!

Che cos'è il Natale? Certamente una celebrazione religiosa, ma tra luci, addobbi e regali il suo significato rischia spesso di perdersi. Che cosa è per noi? Per molti le festività di fine anno sono una fonte di stress, tra doni da pensare e acquistare, tra cene e pranzi da incastrare e auguri da non dimenticare. Per altri sono un momento di sofferenza perché magari si è perso un caro o si è da soli. Per i bambini sono un momento di gioia, quella deriva tanto dai regali quanto dalla possibilità di trascorrere del tempo in famiglia. Per molti adulti un momento di vacanza dalla routine quotidiana, ma spesso si arriva così stanchi al 25 dicembre che occorrerebbe ben più di una settimana per riprendersi. Augurandoci che il prossimo anno dia a tutti noi la possibilità di pensare un po' meno al contorno e a guardare un più al significato profondo – “Il Natale non deve essere una corsa frenetica verso l'acquisto di regali o l'organizzazione della festa perfetta. Può essere un momento di riflessione e connessione. Invito tutti a prendersi un momento per ascoltare se stessi e i propri cari. La vera magia del Natale risiede nelle relazioni, nei momenti condivisi e nei ricordi che creiamo insieme. Siate autentici e non abbiate paura di seguire il vostro cuore” ci racconta una delle nostre intervistate – vi auguriamo di trascorrere le prossime festività natalizie in serenità. E buon 2025 a tutti!

- 14** FOTO DEL MESE
Buon Natale
- 16** ANNIVERSARY
Il bello è dappertutto
- 26** PORTRAIT
Jacob Elordi: "Vivo nel momento e mi concentro sul presente"
- 33** GIFT GUIDE
Christmas ideas
- 42** MODA
New year's eve
- 44** COSTUME
Note di stile
- 50** BEAUTY
Conto alla rovescia
- 54** STORIE
Intervista a Emanuel Ceruti
- 58** FOOD
Natale che cambia
- 62** DRINK
Stappa il nuovo
- 66** METE
Natale around the world: tradizioni da scoprire
- 74** BENESSERE
Oltre le aspettative: un Natale su misura



— 18 — FLORENCE PUGH

Sono diventata attrice un po' per caso

Non si definisce "un'attrice di metodo" nonostante i numerosi riconoscimenti e le nomination ricevute. Ama cantare e cucinare e i film "che raccontano storie umane, che toccano il cuore e parlano di piccole gioie quotidiane"

Foto in copertina: Gettyimages

LEGGICI SU TABLET E SMARTPHONE

Scarica la nostra App Voilà magazine sui tuoi dispositivi iOS e Android. Potrai leggere gratuitamente e in anteprima Voilà ed essere sempre aggiornata sulle nuove tendenze beauty e moda, sugli indirizzi più cool e sulle novità per il tempo libero.





VOILÀ

redazionevoila@e-duesse.it

n.6 dicembre 2024

Direttore responsabile
Vito Sinopoli

Responsabile di redazione
Chiara Grianti

Responsabile coordinamento grafico
Alda Pedrazzini

Impaginazione
Graphicalf

Hanno collaborato a questo numero
Elspeth, Silvia Balduzzi, Roberto Croci, Francesca D'Angelo,
Carlotta Mariani, Barbara Rodeschini, Margherita Rossi

Coordinamento tecnico
Paola Lorusso
plorusso@e-duesse.com

Traffico
Elisabetta Pifferi
elisabetta.pifferi@e-duesse.com

Numero chiuso in redazione il 6/12/2024

Pubblicazione bimestrale 6 numeri l'anno.

Prezzo di una copia 2 euro.

Arretrati 5 euro + spese di spedizione.

Reg.Trib. di Milano n. 211 del 22/07/2015.
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa
n. 9380 del 11/04/2001 ROC n.6794

Fotolito: Target Color, Milano
Stampa: Graphicscalve spa
Località Ponte Formello 1/3/4 24020 Vilminore di Scalve (BG)

Per l'Italia: distribuzione SODIP SRL con unico socio
Via Bettola n. 18 Cinisello Balsamo (MI)

ISSN 2532-8883
Informativa resa ai sensi degli articoli 13 - 14 Regolamento
UE 2016 / 679 GDPR (General Data Protection Regulation)

Duesse Media Network Srl, Titolare del trattamento dei dati personali,
liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.
Per i diritti cui agli articoli 13 - 14 Regolamento UE 2016 / 679 e
per l'elenco di tutti gli addetti al trattamento, rivolgersi al Responsabile del
trattamento che è il Titolare di Duesse Media Network Srl
Via Goito 11, 20121 Milano.

I dati potranno essere trattati da addetti incaricati preposti agli abbonamenti,
al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati a società
esterne, per le spedizioni della rivista e per l'invio di materiale promozionale.
Copyright

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta in
qualsiasi forma o rielaborata con l'uso di sistemi elettronici, o riprodotta, o
diffusa, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. Manoscritti e foto, anche se
non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si è curata di ottenere il
copyright delle immagini pubblicate, nel caso in cui ciò non sia stato possibile,
l'editore è a disposizione degli aventi diritto per regolare eventuali spetanze.

DUESSE MEDIA NETWORK SRL
Via Goito 11, 20121 Milano. Tel. 02.277961
Fax 02.27796300 / e-duesse.it

Amministratore Unico
Vito Sinopoli



ANES ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA DI SETTORE



78 EDUCAZIONE
Piccoli gesti, grandi valori

82 SPORT
Sotto l'Albero... una racchetta
da padel

86 LAVORO
Manager della felicità

88 ARTE
Mail Art: le cartoline
dell'educazione

90 MOSTRA
La magia di Disney

94 LIBRI
New York oltre
i soliti itinerari

96 FILM E SERIE TV
Da non perdere

98 OROSCOPO
Lo zodiaco
al pranzo di Natale

di Margherita Rossi

BUON NATALE

A Natale non si fanno cattivi
pensieri ma chi è solo
lo vorrebbe saltare
questo giorno.

A tutti loro auguro di
vivere un Natale
in compagnia.

Un pensiero lo rivolgo a
tutti quelli che soffrono
per una malattia.

A coloro auguro un
Natale di speranza e di letizia.
Ma quelli che in questo giorno
hanno un posto privilegiato
nel mio cuore

sono i piccoli mocciosi
che vedono il Natale
attraverso le confezioni dei regali.

Agli adulti auguro di esaudire
tutte le loro aspettative.

Per i bambini poveri
che non vivono nel paese dei balocchi
auguro che il Natale
porti una famiglia che li adotti
per farli uscire dalla loro condizione
fatta di miseria e disperazione.

A tutti voi
auguro un Natale con pochi regali
ma con tutti gli ideali realizzati.

Alda Merini

Juicy Couture

EST. LOS ANGELES





Holiday Wonderlights

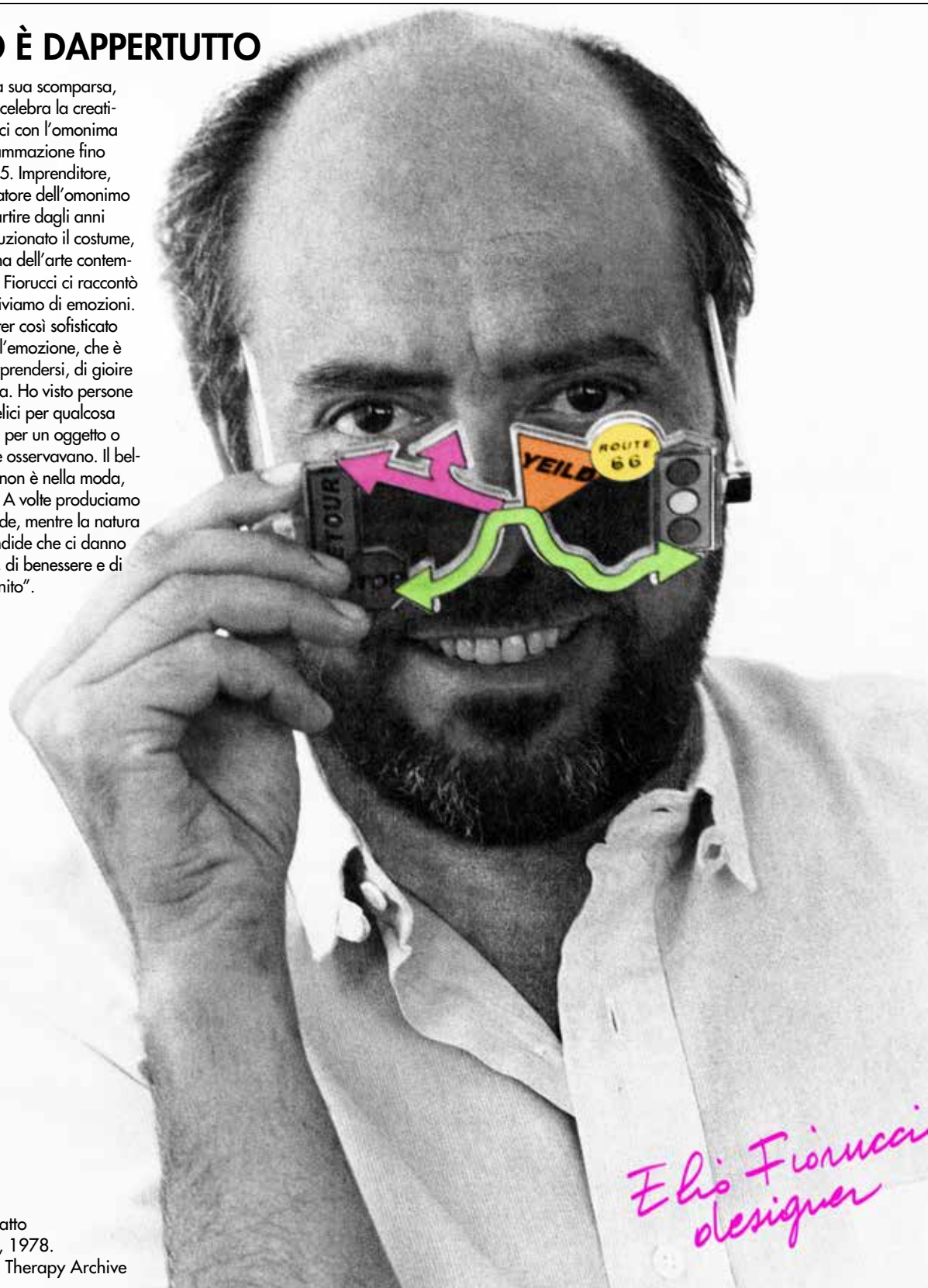
— EDIZIONE LIMITATA —

Segui la tua luce.

KIKO
MILANO

IL BELLO È DAPPERTUTTO

A dieci anni dalla sua scomparsa, Triennale Milano celebra la creatività di Elio Fiorucci con l'omonima mostra, in programmazione fino al 16 marzo 2025. Imprenditore, cool hunter, fondatore dell'omonimo marchio che a partire dagli anni Sessanta ha rivoluzionato il costume, la moda e la scena dell'arte contemporanea in Italia, Fiorucci ci raccontò nel 2008: "Noi viviamo di emozioni. Siamo un computer così sofisticato da comprendere l'emozione, che è la capacità di sorprendersi, di gioire per una cosa bella. Ho visto persone ridere e sentirsi felici per qualcosa che indossavano, per un oggetto o un accessorio che osservavano. Il bello è dappertutto, non è nella moda, non è nel design. A volte produciamo anche cose orrende, mentre la natura fa solo cose splendide che ci danno un senso di pace, di benessere e di contatto con l'infinito".

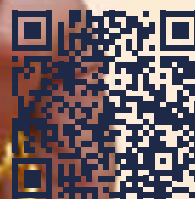


Elio Fiorucci, ritratto
con occhiali Fun, 1978.
Courtesy of Love Therapy Archive



Follow us on
Instagram

@uspoloassneur



Eastlab Official licensee Eastlab S.r.l. | Piazza de' Frescobaldi, 4 | 50125 Florence Italy | +39 055310717 | www.eastlab.it



U.S. POLO ASSN.
SINCE 1890

Florence Pugh

Sono diventata attrice *un po' per caso*

Non si definisce ***“un’attrice di metodo”*** nonostante i numerosi riconoscimenti e le nomination ricevute. Ama cantare, cucinare e i film ***“che raccontano storie umane, che toccano il cuore e parlano di piccole gioie quotidiane”***

A trovarsela di fronte, anche solo in modalità zoom, è sempre lei, la solita Florence Pugh, stessi tratti facciali, stessa risata e stessa irruenza all'arma bianca, sua caratteristica distintiva nel rispondere alle “nostre” domande. L'unica cosa che possiamo dire è che la ragazzina è ora diventata donna, più matura e saggia, specialmente nel suo ultimo film, “We Live in Time”, per il quale si sussurra possa ricevere una nomination agli Oscar 2025 come migliore attrice.

Nel decennio trascorso dal suo film d'esordio, “The Falling” nel 2014, l'ascesa di Florence è stata rapida: un film dopo l'altro, da stella nascente è diventata un vero e proprio blockbuster a tutti gli effetti. Ha vinto il premio come miglior attrice ai British Independent Film Awards, (battendo la vincitrice degli Oscar Frances McDormand) nel suo secondo film, “Lady McBeth”, in cui interpreta una giovane moglie intrappolata in un matrimonio senza amore. Da allora, oltre lo scioccante “Midsommar” di Ari Aster con cui ha stupito il mondo, l'abbiamo vista in “Piccole donne”, “La Vedova nera”, “Don't Worry Darling”, senza contare due film come “Oppenheimer” e “Dune Part II” di Christopher Nolan. Nell'ultimo ruolo in “We Live in Time”, diretto da John Crowley e scritto da Nick Payne, la storia ruota

attorno alla relazione tra il neo-divorziato Tobias, interpretato da Andrew Garfield, e la chef Almut, interpretata da Pugh, relazione che è nata per caso (lei lo investe con l'auto e in seguito i due si innamorano) e che prosegue tra amore e fatalità della vita dopo la diagnosi di cancro di Almut e i desideri contrastanti della coppia su come procedere con le cure. L'unica cosa che vi suggerisco è di portarvi i fazzoletti e farvi trasportare dalla visione del film, un film sulla vita e sul perché merita di essere vissuta sempre, giorno dopo giorno, ora dopo ora.

Perché si producono pochi film che raccontano storie d'amore contemporanee?

Siamo in un momento di crisi, il cinema soffre, forse a causa della tv. Il pubblico vuole vedere storie familiari, dove conosce i personaggi, come i film Marvel, che sono ottimi, ma di un altro genere. Credo però in un ritorno verso film puri e semplici, che raccontano storie umane, che toccano il cuore e parlano di piccole gioie quotidiane. Ne abbiamo bisogno.

Ha imparato qualcosa di se stessa con questo ruolo?

Sì, che la vita è troppo breve per viverla male. Ricordo che quando avevo 18 anni e mia sorella 28, ci fu una conversazione con mia madre e sui figli. Perché se sei motivata e vuoi →



Florence Pugh è nata il 3 gennaio 1996 a Oxford. Sua madre è una ballerina, mentre suo padre lavora nel settore della ristorazione. Ha tre fratelli. Ha iniziato la sua carriera di attrice professionista nel 2014 nel film drammatico "The Falling"

avere successo nel tuo lavoro, devi considerare che quando avrai dei figli, dovrai prenderti cura di loro. Puoi benissimo avere una carriera, ma devi imparare a gestire il tuo tempo in modo diverso. La storia di questo film mi ha fatto riflettere su molte cose importanti della vita. Amo i bambini, prima di questo ruolo non avevo mai sentito il bisogno di averne. Ora mi sento pronta.

In un momento del film, a causa della malattia si rasa i capelli. Li aveva mai tagliati così corti?

Mai. Radermi la testa è stato molto strano. Il mio cuoio capelluto era sensibilissimo, e quando la gente mi toccava la testa mi venivano i brividi, avevo sempre freddo. In molte religioni, ho scoperto, i capelli sono la cosa più preziosa del corpo, è dove si conservano i ricordi, i sogni, la storia. È stato Andrew a tagliarmeli, era molto nervoso, ma sotto sotto, senza farlo vedere, si è divertito.

A proposito di Andrew, qual è sua coppia romantica cinematografica preferita?

Lea Seydoux e Adele Exarchopoulos in "La Vita di Adele". Sono così innamorate, quando si guardano si mangiano con gli occhi. Poi Tom Hanks e Meg Ryan in "Insonnia d'amore"....

Considera Garfield un amico?

Mi sento fortunata ad aver incontrato Andrew in questo momento della mia vita. È molto raro conoscere qualcuno così peculiare come lui, tenero, sincero, fa morire dal ridere, ogni volta gli chiedo "Perché sei così? Perché pensi in questo modo? Perché credi in queste stupidate?". Abbiamo un'amicizia molto aperta e sincera. Parliamo di tutto, dallo stato disastroso del mondo ai nostri film preferiti. Il mio è il classico "Quattro Matrimoni e un funerale".

Qual è la prima volta che è salita sul palcoscenico?

“

Mi piace scrivere canzoni e cantarle. Se avessi scommesso probabilmente le mie possibilità come cantante sarebbero state più alte. È uno dei miei sogni nel cassetto, spero di poter produrre un album... prima o poi

”

Avevo sei anni, in una recita sulla Natività nella quale interpretavo la vergine Maria incinta. Sono salita sul palco con una mano sul fianco dicendo: "OOOhh la mia schiena!". Tutti hanno cominciato a ridere. Ho subito pensato che avrei voluto rifare un'esperienza simile. È stato fantastico, bellissimo catturare tutti quegli occhi in platea. Ricordo di aver detto a mia madre: "Mi piace come tutti stanno in silenzio in attesa →



Florence Pugh e sua nonna Pat partecipano alla Prima Mondiale di "Dune: Parte Due" il 15 febbraio 2024 a Londra





Alcune interpretazioni di Florence Pugh. Con Cillian Murphy in "Oppenheimer" (2023), in "Piccole donne" (2019), in "Dune - Parte due" (2024) e con Harry Styles in "Don't Worry Darling" (2022)





della mia prossima battuta”.

È stato allora che ha detto ai suoi genitori che voleva recitare?

Lo sapevano. La mia famiglia è fuori di testa. Cantiamo, recitiamo, balliamo, sempre, senza motivo. C'è molta felicità in casa dei miei genitori. Sono cresciuta in una famiglia di personaggi teatrali, mio fratello e mia sorella maggiori recitano a teatro. Mia madre è una ballerina e mio padre è uno chef, con vari ristoranti vicino ad Oxford, dove sono cresciuta, entrambi sanno come organizzare un bello spettacolo.

Le piacerebbe fare teatro?

Sì, moltissimo, ma non avendo mai studiato recitazione forse dovrei andare a scuola. Fare teatro è molto più impegnativo del cinema.

Quando recita in un film ambientato in un'altra epoca, cerca di vivere la sua vita come quel personaggio?

No, non mi piace indossare i corsetti a colazione! Anche se adoro i corsetti, ogni volta che mangio penso sempre se preferisco assaggiare quella buonissima pasta o respirare per le successive 12 ore... No, non sono “un'attrice di metodo”. Tra una ripresa e l'altra mi piace conoscere e scherzare con i miei colleghi. Ma quando non è possibile, sono rispettosa del processo altrui.

Guarda le sue performance sullo schermo?

Sì, anche se all'inizio non mi piaceva. Ma poi, trovo che sia molto importante, perché sei il tuo peggior critico. È un processo che preferisco fare mentre sto girando, per capire se quello che sto facendo, corrisponde alle mie aspettative e a quelle del regista, voglio guardare il mio lavoro e vedere se funziona. Ho imparato a migliorarmi facendo le registrazioni dei provini, è una delle migliori prove che puoi fare, perché sei costretta a guardarti e a guardare tutti i tuoi difetti. Almeno io vedo solo difetti! È un processo che non mi piace fare, ma lo trovo utile e necessario.

Quando recita fa molta ricerca?

Sì, è la parte più eccitante di un ruolo. Voglio sapere tutto sul periodo storico, mi piace molto la storia, mi piace imparare le date storiche, non lo trovo per niente noioso, anzi, sono molto curiosa, mi piace esplorare, inventare la vita del mio personaggio. Con ogni ruolo voglio imparare qualcosa di nuovo. Ho imparato a fare wrestling come un lottatore in “Fighting With My Family” diretto da Stephen Merchant, sono andata persino in Florida per allenarmi con professionisti.

Le è piaciuto?

Sì, moltissimo. Ho imparato tante mosse che ho usato per battere mio fratello. Ogni ruolo che accetto, lo faccio perché mi rende nervosa.

In che senso?

→

Florence Plugh sul red carpet di "Dune: Parte due". Sotto con il collega Andrew Garfield e con Selena Gomez. Nella pagina accanto con Cillian Murphy ed Emily Blunt



“ *Ho imparato a migliorarmi facendo le registrazioni dei provini, è una delle migliori prove che puoi fare, perché sei costretta a guardarti e a guardare tutti i tuoi difetti. Almeno io vedo solo difetti! Non mi piace farlo, ma lo trovo utile* ”

So che un bel ruolo mi rende nervosa. Non ho paura del personaggio, ma divento nervosa quando penso a come farlo, come riuscirò a portarlo a termine. È un nervosismo creativo, perché sono eccitata dall'idea di iniziare una nuova avventura. In ogni film che ho fatto, c'è stata sempre una scena nelle prime 20 pagine che mi ha reso immediatamente nervosa. Quando c'è, è un buon segno.

Una festa che non le piace?

Il mio compleanno, non perché invecchio, ma perché sono nata il 3 gennaio e non è un bel giorno per celebrare. Non è divertente. Nessuno vuole regalarci nulla perché hanno speso tutti soldi per Natale (ride). Nessuno vuole mangiare altro cibo perché sono pieni e grassi. Nessuno vuole uscire. Tutti hanno iniziato la loro dieta e, in coerenza con i buoni propositi del primo dell'anno, non vogliono bere, fumare, ma mangiare sano senza carboidrati, insomma uno schifo.

È vero che prima di diventare attrice era musicista?

Musicista... Mi piace scrivere canzoni e cantarle. Ho un canale

YouTube, mi chiamo Flossy Rose. Sono diventata attrice un po' per caso, se avessi scommesso probabilmente le mie possibilità come cantante sarebbero state più alte. È uno dei miei sogni nel cassetto, spero di poter produrre un album... prima o poi.

Qual è il suo prossimo progetto?

Una vacanza, in Spagna o in Italia. Ho bisogno di riposarmi un attimo e mangiare qualcosa di buono!

Cucina?

Moltissimo. Come la musica, un altro mio sogno sarebbe di avere una piccola trasmissione di cucina. Ho un canale su YouTube, "Cooking With Flo", dove mi diverto, improvviso, sperimento, e anche se ho solo 25 persone che mi seguono, non importa, sono contenta. Mio padre è il Re della cucina, pensa di saper fare la migliore shepherd's pie dell'universo. Mia madre pensa lo stesso. Per me cucinare è un atto terapeutico, soprattutto se devo tagliare decine di cipolle! Ecco perché amo la zuppa di cipolle gratinata, con un bel mattone di formaggio. Che dire, sono una ragazza semplice.

@ Gettyimages (7); Universal Pictures, Atlas Entertainment, Gadget Films, Syncopy (1); Columbia Pictures, Regency Enterprises, Di Novi Pictures, New Regency Productions, Sony Pictures Releasing (1); Warner Bros., Legendary Entertainment, Villeneuve Films, Eagle Pictures (1), New Line Cinema, New Line Productions, Verigo Entertainment, Warner Bros. (1)





*Vivo nel **MOMENTO** e mi concentro sul **PRESENTE***

Jacob Elordi

Non ha mai avuto dubbi sul fatto di diventare attore, una professione che gli permette di “diventare un'altra persona e vivere in un altro mondo, anche se solo per un breve momento. **NELLA VITA PRIVATA SONO UNA *PERSONA SEMPLICE*, TRANQUILLA**”

a

d essere sincero, quando ho visto Jacob Elordi - australiano di Brisbane - nel ruolo del sociopatico Nate Jacobs in “Euphoria”, ho pensato che fosse il solito bello-da-una-stagione e che bravura e naturalezza fossero

dovute alla vicinanza caratteriale con il personaggio, abusivo, cinico superficiale e narcisista. Qualche anno e diversi film dopo (“Priscilla” e “Saltburn”) abbiamo scoperto che in realtà Mr. Elordi è, oltre che bello, bellissimo, un attore di talento, un ragazzo gioviale e genuino, molto diverso dai suoi personaggi, e quando non è sul set, si comporta come uno di noi: frequenta negozi di libri, passeggia, scrive diari, pratica sport, dipinge e scatta fotografie, spesso con la sorella fotografa Isabella.

La carriera di Elordi sul grande schermo inizia nel 2017, come comparsa non accreditata in “Pirati dei Caraibi: Dead Men Tell No Tales”. È stata la prima volta di Elordi sul set di un film, dove ha lavorato al fianco di star come Johnny Depp e Orlando Bloom. Il suo debutto come attore è avvenuto invece con

“Swinging Safari”, film australiano del 2018, al fianco di Guy Pearce e Kylie Minogue. Nel 2019, il passo che gli ha cambiato la vita: si è trasferito dall’Australia a Los Angeles. Tra un’audizione e un rifiuto, Elordi ha anche vissuto per un breve periodo in un’automobile, lottando quotidianamente per trovare lavoro. L’ho incontrato ultimamente al Tiff a Toronto per “Oh Canada” e “On Swift Horses”, quest’ultimo tratto dal romanzo di Shannon Pufahl. Inoltre, sarà protagonista dell’attesissimo nuovo Frankenstein di Guillermo del Toro, per non parlare di “Wuthering Heights” al fianco di Margot Robbie.

Ha sempre voluto diventare attore?

Sì, ho sempre voluto fare cinema, sin da bambino quando vidi l’interpretazione del Joker di Heath Ledger, australiano come me. A 12 anni ho interpretato il mio primo ruolo nella recita scolastica di “Charlie e la Fabbrica di Cioccolato”, dove ho capito che avrei potuto diventare un’altra persona e vivere in un altro mondo, anche se solo per un breve momento. Nella vita privata sono una persona semplice, tranquilla, mi piace leggere, dipingere, ecco perché trovo il mestiere di attore eccitante, perché mi dà la possibilità di esplorare vite →



Jacob Elordi e sua madre Melissa
nel gennaio 2022 a New York City

che altrimenti non vivrei

Che ruolo ha avuto Heath Ledger nel suo sviluppo come artista?

Per me ha avuto un ruolo fondamentale nella mia formazione di attore, era una persona curiosa. Quando vedi le sue interviste ti rendi conto che aveva una grande curiosità per tantissime cose diverse.

Com'è il suo processo di preparazione per un ruolo?

Completo, totale. Se faccio un film ambientato negli anni '60, voglio imparare tutto quello che posso su quegli anni. Guardo video, film, leggo libri, tutto quello che posso trovare sull'argomento, anche metodi meno ortodossi... per esempio, per Nate di "Euphoria" ho studiato per giorni il comportamento degli squali perché sono dei predatori

come Nate, sono sempre all'erta.

Un ruolo che vorrebbe fare?

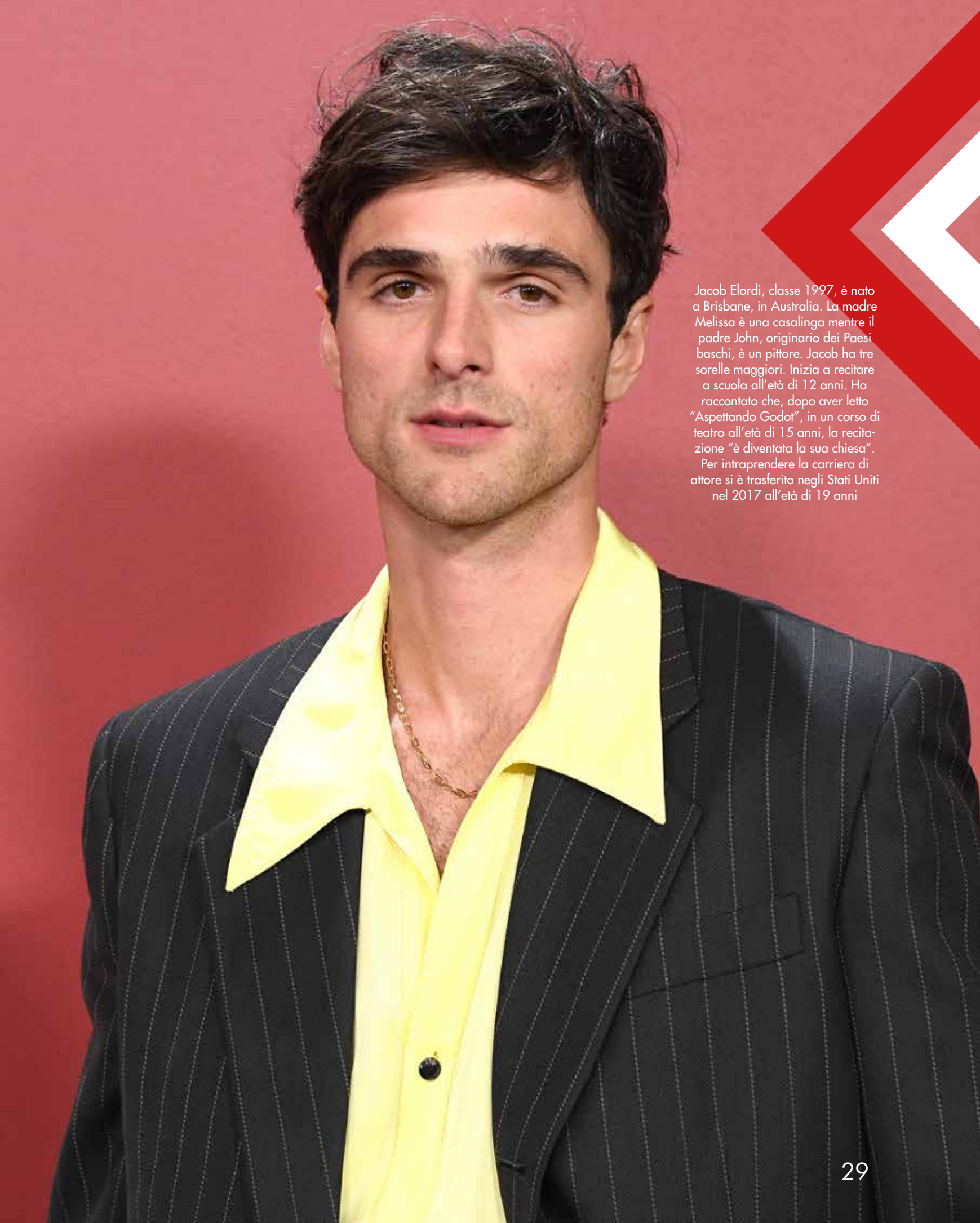
Un film su Jack Kerouac, il mio autore preferito. Ho letto "On the Road/Sulla strada" quando mi sono trasferito a Los Angeles per cercare di diventare attore e le sue parole hanno avuto un significato profondo, è stato un compagno di viaggio, soprattutto nei momenti duri, quando ero agli sgoccioli con i soldi e pensavo che non sarei mai stato capace di realizzare il mio sogno. La frase che mi ha colpito di più del libro è quando dice: "Vorrei poter vedere qualcuno che mi conosce da più di 5 minuti". Ecco, ogni volta che leggevo quella frase, pensavo alla mia solitudine, mi veniva nostalgia di casa, degli amici, ma mi motivava a continuare a tenere duro.

Durante quel periodo difficile, ha mai pensato di mollare tutto e tornare in Australia?

No, perché ho sempre creduto che avrei avuto più possibilità a Hollywood, invece che a Brisbane, dove sono nato. I miei genitori mi hanno sempre incoraggiato, ma essendo entrambi dei gran lavoratori hanno sempre cercato di farmi ragionare. Mi dicevano: "Non è facile diventare famosi, solo pochi attori hanno successo, forse uno su un milione". Ma io non ho mai pensato di essere nel milione, sapevo che avrei potuto essere quell'uno.

Cosa dipinge?

→



Jacob Elordi, classe 1997, è nato a Brisbane, in Australia. La madre Melissa è una casalinga mentre il padre John, originario dei Paesi baschi, è un pittore. Jacob ha tre sorelle maggiori. Inizia a recitare a scuola all'età di 12 anni. Ha raccontato che, dopo aver letto "Aspettando Godot", in un corso di teatro all'età di 15 anni, la recitazione "è diventata la sua chiesa". Per intraprendere la carriera di attore si è trasferito negli Stati Uniti nel 2017 all'età di 19 anni.



Sopra Jacob con Daniel Minahan, Diego Calva, Sasha Calle, Daisy Edgar-Jones, Will Poulter con cui ha lavorato in "On Swift Horses". Qui con Colman Domingo, Eric Dane, Zendaya, Sam Levinson, Hunter Schafer, Sydney Sweeney, Dominic Fike, Maude Apatow, Austin Abrams e Angus Cloud per "Euphoria". Accanto con Tom Ford, Kim Kardashian e Will Welch



Dipingere è un'attività molto personale, non voglio rivelare nulla. Posso solo dire che è qualcosa che faccio con gioia. È bello essere in uno spazio in cui non ci sono aspettative

Dipingere è un'attività molto personale, non voglio rivelare nulla. Posso solo dire che è qualcosa che faccio con gioia. È bello essere in uno spazio in cui non ci sono aspettative, posso farli e nessuno è obbligato a darmi un giudizio.

Un consiglio che segue?

Appena ho tempo libero guardo sempre i video dei miei attori preferiti durante le interviste per promuovere i loro film. Mads Mikkelsen, con cui mi piacerebbe tantissimo lavorare, dice che ogni lavoro che fa è il più importante al mondo, perché potrebbe essere l'ultimo. Bello, sono d'accordo, anche io vivo nel momento e mi concentro sul presente. Malcolm X diceva che "Il futuro appartiene a chi lo prepara oggi". Trovo ispirazione in tante persone che ammiro, come Marlon Brando.

Che diceva?

Diceva che se quando dormi, sogni il personaggio che stai interpretando e ti svegli che credi di essere lui, allora sei sulla strada giusta per interpretare quella persona. Ci credo molto, è successo anche a me, ti immedesimi talmente tanto nel personaggio che va a letto con te, e quando ti svegli, tu hai passato la notte insonne, ma il tuo personaggio ha dormito alla grande!

Sappiamo che è un avido lettore. Cosa legge?

Sì, mi piace leggere libri scritti da attori, come "Gun Seller" di Hugh Laurie, "Bonfire" di Krysten Ritter, il romanzo grafico "Meadowlark" di Ethan Hawke o David Duchovny che ha un talento pazzesco. Quando voglio tirarmi su leggo Jean-Paul Sartre, perché ha la capacità di rendere tutto molto triste e dopo aver letto un paio di capitoli mi rendo conto che in fondo la mia vita non è poi così male e mi sento meglio. Non fraintendetemi, amo Sartre ma i suoi libri vanno sorseggiati, non puoi leggerli tutti d'un fiato come faccio almeno una volta l'anno con "Furore" di John Steinbeck.

È anche un appassionato fotografo.

Fotografi che ammira?

Mia sorella Isabella, mi fotografa da quando eravamo bambini, con lei riesco ad assumere pose che non farei con nessun altro. Il motivo per cui ho iniziato a fotografare quando sono arrivato a Los Angeles è stato Heath Ledger, che era un fotografo straordinario. Aveva una collezione incredibile di Rolleiflex, era molto creativo, amava le macchine di precisione ma scattava anche con le Holga, che ha una qualità completamente inferiore, ma con cui si divertiva. Ammiro molto Dennis →







Hopper, perché documentava il suo viaggio di attore come fa anche Jeff Bridges che lavora con le Widelux, che hanno un formato che ricorda il cinema in 70mm. Molto bravo.

Cosa le piace fotografare?

Scatto sempre, ho sempre tempo per fare una foto. Mi porto dietro sempre una macchina fotografica, niente di sofisticato, ma mi piace scattare durante la lavorazione di un film. Poi le stampo e le tengo in vari diari. Per ogni personaggio che interpreto creo un nuovo diario con tutto ciò che voglio ricordare.

Cosa rappresentano questi diari per lei?

Mi piace documentare tutto, mi dimentico le cose. Forse è solo per lasciare un segno, per ricordarmi che esisto.

E la musica, cosa ascolta?

Ultimamente mi piace molto Fred Aguin. Le parole che usa sono molto semplici ma hanno significati profondi. Dice il massimo possibile nel modo più semplice possibile. Molto interessante.

In uno dei suoi prossimi ruoli sarà Frankenstein. Tra tutti i film che sono stati girati, qual è il suo preferito?

Quello con Boris Karloff del 1931. Quando Guillermo Del Toro mi ha offerto la parte, non ci potevo credere! Sono stato fortunato, ho sostituito Andrew Garfield perché aveva altri impegni. È incredibile che Del Toro abbia pensato a me.

Che cosa ha imparato girando "On Swift Horses" con Daisy Edgar-Jones?

Per la prima volta mi sono sentito un guerriero della strada come Kerouac, ho avuto modo di vivere come un cowboy.

Alcune interpretazioni di Jacob Elordi. Qui sopra in "Priscilla" (2023). Nella pagina accanto, dall'alto, in "Saltburn" (2023) e in "Euphoria" (2019)

Ho vissuto in motel schifoso, ho indossato splendide giacche di pelle, e mi sono sentito libero, ho vissuto l'autentica libertà Americana dei grandi spazi.

Com'è stato interpretare un giovane Richard Gere in "Oh, Canada", diretto da Paul Schrader?

Richard è stato molto paterno con me, forse perché mi ha detto che gli ricordavo suo figlio Homer. L'ho studiato moltissimo, anche se non abbiamo mai recitato insieme. Sarà un film incredibile, anche perché il romanzo è spettacolare, con molti colpi di scena. È la storia di un uomo in fin di vita, che trova il coraggio di confessare le sue menzogne.

È vero che ha cancellato il suo Instagram, perché non vuole rivelare che sarà il protagonista del remake di "American Psycho" diretto da Luca Guadagnino?

Tutto è possibile. (ride) Come dice Haruki Murakami, un altro autore che stimo molto: "Il futuro significa perdere quello che si ha ora, e veder nascere qualcosa che non si ha ancora".

© Gettyimages (7); American Zoetrope, The Apartment, Fremantle, Standalone Pictures, Vision Distribution (1); Amazon MGM Studios, Amazon Prime Video, The Still, LuckyChap Entertainment, MRC Film (1); A24, HBO, Little Lamb, The Reasonable Bunch (1)



SIETE ALLA RICERCA DEL **REGALO PERFETTO** MA ANCORA
BRANCOLATE NEL BUIO? VOLETE SORPRENDERE FAMILIARI E AMICI
CON UN PRESENTE CHE LASCI IL SEGNO?

**ECCO LE NOSTRE PROPOSTE PER LE PROSSIME
FESTIVITÀ NATALIZIE**

Borsa a tracolla S Épure in pelle,
Longchamp - 320 euro



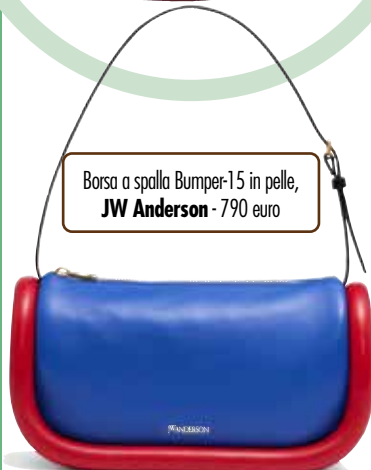
Montaigne Avenue bag Medium 30
in shearling – **Christian Dior**



Borsa a tracolla Note,
Burberry - 1.390 euro



Borsa a spalla Bumper-15 in pelle,
JW Anderson - 790 euro



Clutch Colby, **Michael Michael
Kors** - 295 euro



Borsa tote, **BAO BAO ISSEY
MIYAKE** - 1.500 euro



IT BAGS

Borsa Envelope in pelle liscia,
Pineider - 690 euro



Camera bag Beat soft small,
Coccinelle - 260 euro



Roar bag media, **Roberto
Cavalli** - 2.950 euro



Falabella tote micro con cristalli,
Stella McCartney - 995 euro



Constance, **Hermès @Vestiarie
Collective** - prezzo su richiesta



Borsa a mano, **Bottega Veneta @
Vestiarie Collective** - prezzo su richiesta



Valigetta regalo Voyage, **32 Via dei birrai** - 112,90 euro



Giradischi con altoparlanti stereo,
Crosley Voyager @ Moroni Gomma Giradischi - 142 euro



Gin & Soap, **Rivo** - 47 euro

Libro "Con autonomia assoluta",
Cini Boeri, Electa - 12 euro



Penna a sfera Jotter Special edition
Global Icon, **Parker** - 31,60 euro



Agenda giornaliera Milano in pelle, **Pineider** - 105 euro

HOME SWEET HOME



Candela Big Apple Christmas,
Yankee Candle - 34,90 euro



Teiera Kintsugi by Marcantonio,
SELETTI - prezzo su richiesta



Moka Pure Gold, **Bialetti** - 56,90 euro



Copricuscino con scritta ricamata Whatever,
Westwing Collection - 29,99 euro



Scatola da gioco Kioko design Jean-Marie Massaud,
Zanat - prezzo su richiesta



Planetaria Artisan Evergreen,
KitchenAid - 999 euro



In edizione speciale per Natale,
l'anello Studded Baby Vine,
Bea Bongiasca - 490 euro



Bracciale Cupido in oro rosa e diamante Brown
smaltato, **CRISTALLO** - 5.500 euro



Orecchini fiocco di neve in cristallo
acrilico, **Sadr Botein** - 120 euro

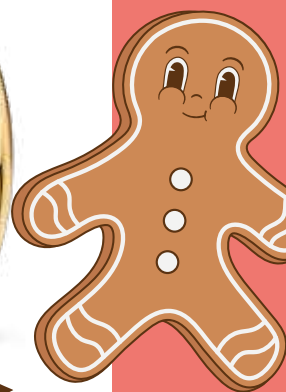


Ana Ring Majestic Green Combo,
Caroline Svedbom - 59 euro



Collana circe con indian garnet,
12pm Jewelry - 220 euro

Anello Stelle Cadenti, **Pandora** - 59 euro



A TUTTO SPARKLING



Nefertiti ring in resina, **LaDoubleJ** - 50 euro



Bracciale in oro bianco e diamanti bianchi,
Marco Gerbella - 8.660 euro

Ciondolo sirena in oro giallo, crisiopraso e
rubino, **Mirtilla Jewels** - 2.580 euro



Collier Giardini Segreti Green Soul,
Pasquale Bruni - prezzo su richiesta



Orecchino stud stella cometa in oro
rosa e diamante, **Dodo** - 270 euro



Bracciale Stella in corda con diamante in
oro giallo, **Ribas Jewellery** - 200 euro



Balconcino e shorty Sexy linea Cabaret Sauvage, **Chantelle** - 95 e 55 euro



Reggiseno Balconcino Paris e brasiliano Velvet Embroidery, **Tezenis** - 16,99 e 7,99 euro



Reggiseno Triangolo e brasiliano in pizzo Little Romance, **Intimissimi** - 35,90 e 12,90 euro



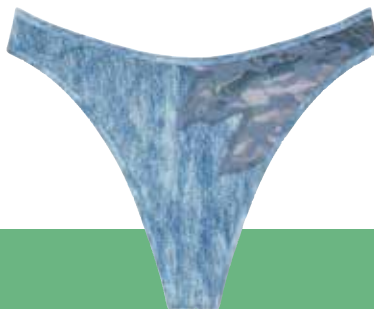
SEXY MOOD



Bralette e hipster Zero Feel, **Sloggi** - 50 e 16 euro



Reggiseno e perizoma in microfibra e pizzo camouflage, **Diesel x Savage x Fenty** 74 e 34 euro



Reggiseno imbottito con ferretto Illusion Collection e culotte in pizzo, **Triumph** 55 e 28 euro





X7.1 Christmas Box, macchina per il caffè di design con capsule, **illy** - 169 euro

Cuffie Dyson OnTrac™, **Dyson™** - 499 euro



Smartwatch Forerunner 265 S, **Garmin** - 395 euro



iPad mini Starlight, **Apple** - a partire da 609 euro



Smartphone personalizzabile Fusion, **HMD** - 229,99 euro



Fotocamera HERO13 Black, **GoPro** - 449,99 euro

TECH ADDICTION



Lampada smart da tavolo Iris, **Philips Hue** - 109,90 euro



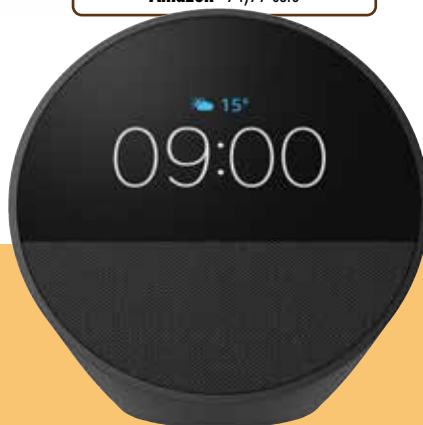
Smartwatch Trailround, **Niox** - 59,99 euro



PARTYMIC2, speaker wireless portatile con due microfoni e luci RGB, **Celly** - 49,99 euro



Sveglia intelligente con Alexa Echo Spot, **Amazon** - 94,99 euro



Maschera led anti-âge, **Nooance@webidoostore** - 599 euro



Sneaker alla caviglia in pelle e suede,
Naturino - 88 euro



Pupazzo educativo Peek a Boo JJ, **CoComelon** - 60 euro



Pigiama in tessuto felpato, **Petit Bateau** - 35 euro



Barbie Magia delle feste, **Mattel** - 64,99 euro



Abito stampato, **Stella McCartney** - 125 euro



T-shirt bianca Stitch, **Blukids per Disney** - 12,99 euro

OPEN FOR CHILDREN



Il Gioco delle Emozioni Inside Out 2,
Lisciani Giochi per Disney e Pixar - 19,99 euro



Set La barca a vela di Vaiana, **Lego Disney** - 34,99 euro



Tutina cerbiatto, **Primark** - 15 euro



Orecchini **fioccoThun** - 19,90 euro



Animal Band Gina la Pandina, **Fisher-Price** - 29,99 euro



Girocollo Alpachino ad intarsio,
Gensami - 178 euro



Maglione girocollo in lurex,
Denobiliaryparticle - 550 euro



In lana merino ultrafine, **Parajumpers** - 370 euro



Maglione con colletto con bottoni,
Sandro - 265 euro



Maglione con colletto alla
marinara, **Sandro** - 275 euro



Maglione girocollo a righe Dominic,
Barbour The Edit by Alexa - 450 euro



Girocollo Gattone, **Magliano** - 654 euro

PASSIONE KNITWEAR



Gilet natalizio, **Primark** - 16 euro



Maglia collo alto con lavorazione jacquard in lana
e cashmere, **Malo Cashmere** - 1.135 euro



Maglia Razor Blade in cashmere,
Drumohr - 580 euro



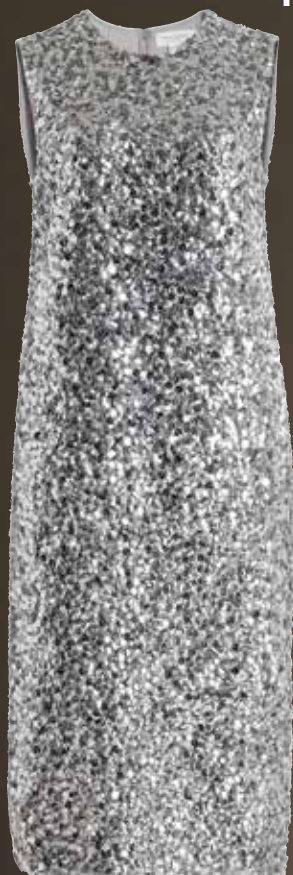
Collo alto in alpaca, **Ami de Coeur** - 560 euro



Alberta Ferretti @Vestiaire Collective -
prezzo su richiesta



Maglione stile polo con motivo House,
JW Anderson - 690 euro



1

2



8



Una modella
sulla passerella
di Alexis Mabille

new YEAR'S EVE

Qual è il look perfetto per celebrare l'inizio del nuovo anno?

Ecco la nostra proposta



1. Abito al ginocchio con paillettes, **Michael Kors** - prezzo su richiesta 2. Abito lungo in paillettes plissettato foderato, **Pence** 1979 - 995 euro 3. Abito in seta stampata grigia con ruches, **Etro** - prezzo su richiesta 4. Tuta in satin con collo incrociato con catena, **Stella McCartney** - 2.200 euro 5. Blusa e gonna midi con frange e paillette, **& Other Stories** - 149 e 179 euro 6. Abito sottoveste guipure, **Mango** - 119 euro 7. Abito con spalline e paillettes argentate, **Brownie** - 49,90 euro 8. Abito monospalla argento Liita Splendid in jersey, **Chiara Boni La Petit Robe** - 1.050 euro 9. Abito dorato, **Gucci@VestiaireCollective** - prezzo su richiesta 10. Abito con paillette, **Elie Saab@VestiaireCollective** - prezzo su richiesta 11. Abito midi in satin con drappaggio, **Boss Hugo Boss** - 399 euro 12. Abito in rete dorato Holiday Collection 2024, **H&M** - 49,99 euro 13. Il cofanetto regalo ghd platinum+, **ghd** - 269 euro

NOTE DI STILE

Ossia come la **musica delle feste** influenza senza pietà la moda di stagione e sdogana **diamanti e paillettes**

Non c'è Natale senza musica e non c'è Natale senza Mariah Carey. La regina delle hit delle feste quest'anno festeggia i 30 anni di "All I Want for Christmas Is You", testo icona delle feste che, secondo The Economist, le frutta ogni anno 2,5 milioni di dollari. Perché "All I Want for Christmas Is You" è molto più di un ritornello... è un segnale, è come il fischio d'inizio di una partita, il taglio del nastro della stagione natalizia. Basta scongelare le sue note - e diciamolo non vediamo l'ora di settare Spotify sulle Christmas Song appena messe vie le zucche di Halloween - per sdoga-

nare tutti gli eccessi del periodo delle feste dal Toblerone agli abiti esagerati. Perché solo a Natale e dintorni - con eccezione delle dive sui red carpet - è permesso dare via libera al Barocco che c'è in noi con conseguente uso e spesso abuso di paillette e glitter. Non solo, rimanendo in tema musicali, bastano due frame del video di "Last Christmas" degli Wham per → farci immaginare davanti a un caminetto in baita con conseguente autoassoluzione stilistica se tiriamo fuori i maglioni del liceo e le tute da sci degli anni Ottanta. E senza tornare nel giurassico, Ariana Grande con "Santa Tell Me" ha autorizzato centinaia di teenager a volere completini matchy-matchy per i

Rihanna e i suoi due figli
nella Holiday Campaign
di Savage X Fenty





La campagna natalizia
di La DoubleJ
by Alessandro Mannelli



Uno scatto di Tommy Hilfiger

pigiama party invernali. È la follia - ops la magia - delle feste, quella strana sensazione che ci mette istantaneamente di buon umore se ascoltiamo "Feliz Navidad" di Josè Feliciano e ancora di più se a cantarla è Mario Testino, sì, sì lui il fotografo che ha immortalato il gotha contemporaneo, da Madonna a William & Kate. Non c'è modo di resistere all'atmosfera delle feste tanto che pure il Grinch è diventato protagonista di capsule modaiole nonostante Tyler The Creator ci avverta che "You're a Mean One, Mr. Grinch". Il tandem moda e musica è potente in tutte le sue sfumature e a Natale dà il meglio - anche il peggio, dai - di sé. Da Sant'Ambrogio alla Befana, il mondo del fashion è travolto da influenze musicali che flirtano con immagini zuccherose al limite del diabete. Qualche esempio? Michael Bublé, uno che tra tutte le possibilità canore che aveva ha scelto bene di fare il crooner con specializzazione Natale/Capodanno. E ha fatto bene, secondo alcune analisi, il re dello swing invernale guadagna circa 8,7 milioni di dollari ogni Natale, solo da Spotify. Ma c'è di più, perché ogni volta che parte il tormentone "Christmas (Baby Please Come Home)",



Una proposta per le festività di Mango

tutti regrediamo al sogno del principe azzurro in giacca e cravatta, quando, se abbiamo fortuna, passeremo il veglione accanto all'adorato buzzurro, che pensa di svoltarci la vita con un braccialetto pieno di charms! Bastano due note di "Jingle bells rocks" che perdoniamo tutti, anche improbabili maglioni, roba da far passare per dilettante Mr. Will Darcy/ Colin Firth nel primo capitolo dell'epopea cinematografica di "Bridget Jones". Se poi parte "Snowman" di Sia, è la fine e siamo disposti a immolare la quattordicesima per addobbare l'appartamento con così tante luci che ci geolocalizzano da Marte e facciamo impallidire la casa di "Mamma ho perso l'aereo". Inguaribili romantiche, per noi le feste sono un binge watching di film e musiche a tema a partire da "Love Actually-L'amore all'improvviso". Che ci fa guardare con tenerezza anche il perfido-e-strordinario Bill Nighy nei panni di Bill Mack mentre incide una cover natalizia di "Love is all around" dei The Troggs. Per la cronaca il quartetto inglese non l'aveva mica scritta per allietare il nostro cenone, la canzone è stata incisa nell'estate del 1967, la cosiddetta Summer of Love, sì quella della pace e della

© Shutterstock (1)

Il tandem moda e musica è potente in tutte le sue sfumature e a Natale dà il meglio - anche il peggio, dai - di sé. Non c'è modo di resistere all'atmosfera delle feste

libertà, quanto di più lontano dalle riunioni familiari con tortellini e tacchino. Pazienza, The Troogs, come molti altri, sono perseguitati dello spirito del Natale. Un'altra vittima eccellente? Lana del Rey con "Young and Beautiful". È vero che gli orecchini di diamanti XXL e l'abito anni Venti possano indurre in errore/tentazione natalizia, ma vi pare che una che canta, "Mi amerai ancora quando non sarò più giovane e bella? Mi amerai ancora quando non avrò altro che la mia anima dolorante?", potesse mai immaginarsi di fare da cornice ai Xmas party della MilanoBene? Immagino di no, però è innegabile, due lustrini

e un'atmosfera onirica sono sufficienti per scatenare desideri insani di socialità. Un'altra canzone che suo malgrado rivive a dicembre è "Wicked Game" di Chris Isaac. Se vi riguardate il video, girato da Herb Ritts, l'ambientazione è ben lontana da Babbo Natale, il cantante e una splendida Helena Christensen, infatti, sono svestiti su una spiaggia hawaiana. Ma tant'è che al primo accenno di "No, I don't wanna fall in love (this world is only gonna break your heart)" abbiamo già la flûte di champagne in mano e siamo pronti al countdown verso l'anno nuovo! Non c'è niente da fare, il Natale, quando arriva, arriva. **V**

Uno scatto della collezione holiday di H&M



Un look di Peter Langner



La campagna natalizia di Guesse





VESTITI DELLA **LUCE** DELLE **FESTE**

La collezione
Holiday Wonderlights
di **KIKO Milano** cattura
i bagliori dorati
delle luci delle feste
e li restituisce sul tuo viso

Con l'arrivo delle festività natalizie, KIKO Milano presenta la collezione Holiday Wonderlights, ispirata alle luminarie che decorano le città italiane durante il periodo festivo. La texture e il finish di ogni prodotto evocano i bagliori dorati delle luci delle feste, che si riflettono anche sul packaging, elegante e arricchito da dettagli preziosi. Da non perdere i prodotti star della collezione: il Gleam of Glam Triphasic Highlighter, che regala un bagliore luminoso alla pelle, il Lash Catcher Mascara per uno sguardo intenso e duraturo fino a 12 ore e lo Starry Night Sparkling Lipstick, che conferisce alle labbra un effetto scintillante da sogno.

STEP 1 SKINCARE

Per ottenere una luminosità naturale, inizia con il trattamento giusto. Applica sul viso deteroso **Radiant Face Mask**, una maschera viso illuminante e idratante al profumo di mandorla. Lascia agire per 15 minuti e poi risciacqua con acqua calda: la pelle apparirà fresca, nutrita e morbida. Dopo la maschera, stendi **Overnight Eye Mask**, ideale per nutrire e rivitalizzare il contorno occhi. Questo trattamento è ideale anche di giorno come crema per occhi e base trucco. Infine, applica **Starlight Kiss Lip Balm** per labbra morbide, idratate e con un finish luminoso.

STEP 2 BASE

Per una base perfetta stendi **Glow Elixir Face Primer**, un primer liquido idratante che prepara la pelle, donandole una radiosità naturale e una texture setosa. Poi, applica – con il pennello in dotazione - **Silky Glow Foundation and Concealer**, un fondotinta e correttore leggero che uniforma la pelle e corregge le imperfezioni, al delicato profumo di vaniglia. Per scolpire il viso utilizza **Bronze Signature Contour Stick**, arricchito con olio di macadamia per una sfumatura naturale e un effetto “baciato dal sole”. Successivamente, applica **Radiant Flush Blush**, blush cremoso arricchito con olio di Argan dalla texture è ultra-comfortevole. Per completare il look, usa **Gleam of Glam Triphasic Highlighter**, un highlighter in tre fasi (oleosa, acquosa e perlata) che, una volta agitato, regala una luminosità straordinaria e fresca. Infine, applica il setoso **Merryglow Highlighter** sui punti più alti del viso per un tocco finale di luce metallica.

STEP 3 OCCHI

Per un look occhi luminoso e festivo, utilizza **Metallic Magnitude Eyeshadow**, un ombretto metallico dal colore intenso e un effetto multidimensionale. Successivamente, arricchisci il trucco con i bagliori preziosi di **Magnetic Trio Eyeshadow Palette** e le 12 tonalità di **Festive Flash Eyeshadow Palette**, entrambe caratterizzate da colori brillanti e una luminosità straordinaria. Per definire le ciglia, usa **Lasting Duo Eyepencil**, matita doppia con finiture opache e metalliche, che garantisce una tenuta fino a 12 ore. Per uno sguardo ancora più ammaliante, applica **Twinkling Liquid Eyeliner**, eyeliner liquido dal finish metallico e multi-cromatico che dona definizione e un tocco scintillante. Infine, completa il look con **Lash Catcher Mascara**, che definisce e allunga le ciglia fino a 12 ore, con olio di sesamo e cheratina vegetale.

STEP 4 LABBRA

Hai solo l'imbarazzo della scelta per donare luce alle tue labbra.

Festive Duo Matte Lipstick & Gloss è un rossetto vellutato da un lato e un lucidalabbra brillante dall'altro, per labbra intensamente colorate e luminose. **Sparkly Matte Liquid Lipstick** è un rossetto liquido che passa da un finish opaco a uno scintillante, con un effetto luminoso. Infine, per labbra scintillanti, opta per **Starry Night Sparkling Lipstick**, un rossetto metallico dal finish perlescente, perfetto per le occasioni speciali.

STEP 5 IL TOCCO FINALE

Completa il look con una manicure metallica applicando uno degli smalti in tonalità gel, altamente pigmentati, per un effetto professionale da salone. Infine, avvolgi il corpo con la tua Acqua Profumata, disponibile in note legnose e fruttate, orientali e speziate, per esprimere al meglio la magia delle festività natalizie!

BEAUTY

di Annalisa Betti

Conto alla



rovescia

NEGLI ULTIMI ANNI,
IL CALENDARIO DELL'AVVENTO BEAUTY
È DIVENTATO UN TREND NATALIZIO. NON SOLO: È UN VERO E PROPRIO
OGGETTO DEL DESIDERIO. PERCHÉ?
I MOTIVI SONO DIVERSI – E VI POTREBBERO **SORPRENDERE**

i

I calendari dell'avvento beauty sono diventati un must delle festività, un po' come pandoro & panettone, ma decisamente meno calorici. Ogni anno, già da ottobre, scatta la caccia al calendario più esclusivo, che promette una festa di sorprese fino alla vigilia di Natale. Ma perché piacciono così tanto? E perché ci troviamo ogni anno a fare refresh compulsivo sui siti dei brand per acquistarne almeno uno? Spoiler: non si tratta soltanto – come si può immaginare – della tentazione di aprire ogni giorno una nuova finestrella (anche se, ammettiamolo, è una sensazione che fa tornare bambini).

Il fascino dell'effetto sorpresa

D'accordo, uno degli aspetti più attraenti dei calendari dell'avvento beauty è sicuramente l'effetto sorpresa. Ogni giorno, fino alla vigilia, si ha il piacere di aprire una nuova casella e scoprire un prodotto diverso, una piccola gioia quotidiana che contribuisce a rendere più magica l'attesa del Natale. Que- ➔



OGNI GIORNO UNA GIOIA

1. Douglas Home SPA - 49,99 euro
2. Nuxe - 84,90 euro
3. Avon - 89 euro
4. Yves Rocher - 49,95 euro



sta anticipazione e scoperta costante sono parte integrante dell'esperienza: un piacere che ricorda l'infanzia, quando i calendari dell'avvento contenevano semplici cioccolatini o piccole sorprese. Oggi, però, l'emozione si amplifica con la possibilità di scoprire prodotti di bellezza, spesso di alta qualità, capaci di trasformare la routine di bellezza quotidiana.

L'occasione per provare nuovi brand (e innamorarsi di prodotti inaspettati)

Spesso i calendari dell'avvento beauty sono un'ottima occasione per esplorare marchi che non conosceamo, o per provare prodotti di lusso che, in formato normale, ci farebbero venire un leggero capogiro (e svuotare il portafoglio). Pensa al calendario dell'avvento come a una sorta di speed dating cosmetico: 24 piccoli appuntamenti con prodotti nuovi, senza l'impegno di acquistarli a prezzo pieno. E se poi scatta la scintilla, tanto meglio! Altrimenti, avanti il prossimo. Molte persone finiscono per scoprire il loro siero preferito o la crema mani che non possono più abbandonare proprio grazie a questi calendari.

Il formato travel size: il paradiso dei mini

C'è chi ama i prodotti beauty in full size, ma i travel size hanno un fascino tutto loro. Prima di tutto, sono adorabili. Ma la vera magia è che puoi portarli ovunque, dalla palestra al bagaglio a mano per il weekend fuori porta. I calendari dell'avvento beauty sono pieni di questi piccoli gioielli che, oltre a non ingombrare, ti permettono di testare tanti prodotti diversi senza l'ansia di finire un barattolo da 200 ml. Il mondo dei mini è un mondo felice: provi, sperimenti, e alla fine puoi decidere se è amore a prima vista oppure no.

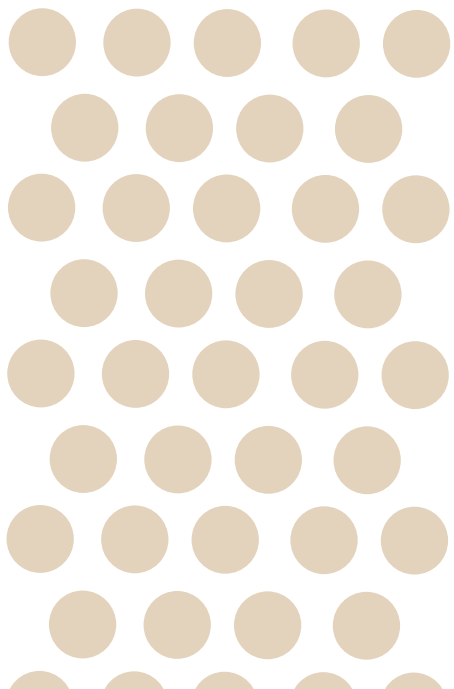
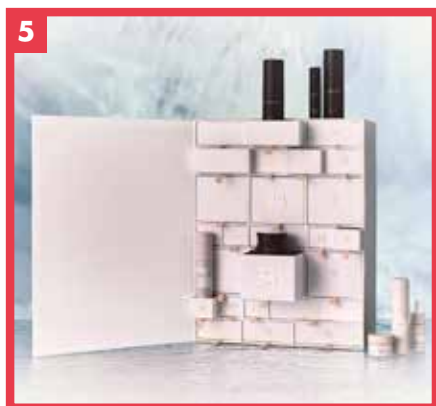


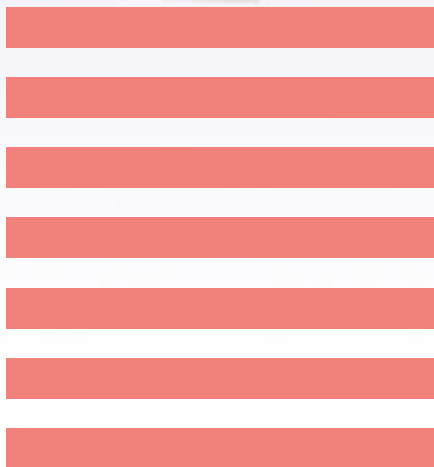
One for you, one for me

E qui arriva un punto interessante: i calendari dell'avvento beauty non sono solo una coccola personale, ma anche un'ottima idea regalo. Magari hai un'amica beauty addict che sogna la palette perfetta o tua sorella è ossessionata dalle maschere viso. Regalare un calen-

PURO LUSSO

1. Sisley Paris - 710 euro
2. Armani Beauty - 360 euro
3. Le 30 Montaigne di Dior - 600 euro
4. Blue Odyssey di Valmont - 2.300 euro
5. Aman Essentials - 640 euro





SEGRETI DI BELLEZZA

1. Clarins - 145 euro
2. Charlotte Tilbury - 215 euro
3. Lancôme - 185 euro
4. Nashi Argan - 120 euro
5. Kiko - 129 euro

dario dell'avvento è come donare 24 regali in uno. Ed è anche un po' furbo, perché il destinatario del regalo si ricorderà di te ogni mattina, mentre scarta il suo piccolo tesoro quotidiano. Inoltre, se vuoi fare colpo, ci sono calendari di brand super prestigiosi che hanno un packaging così bello da sembrare una

decorazione natalizia. Un regalo che brilla sotto l'albero e che fa sognare a occhi aperti.

Il fattore "value for money": spendere meno, ottenere di più

Uno degli aspetti più apprezzati dei calendari dell'avvento beauty è il loro valore economico. Sì, perché anche se alcuni possono sembrare un investimento iniziale piuttosto consistente, il valore totale dei prodotti all'interno è spesso di gran lunga superiore. Questo concetto di "value for money" attira moltissimo: con un solo calendario, ti porti a casa un bottino di prodotti che, se acquistati singolarmente, ti costerebbero il doppio, se non il triplo. È un po' come vincere alla lotteria del beauty: spendi una cifra contenuta e ottieni un sacco di meraviglie. E non è tutto: molti brand inseriscono nel calendario alcuni dei loro bestseller in full size, un bonus che rende l'affare ancora più interessante.

CURIOSITÀ: il calendario dell'avvento beauty è il nuovo "it gift" di Natale

Ogni anno i brand competono per creare il calendario più desiderato, quello che finirà sold-out prima ancora che tu possa dire "mascara volumizzante". Alcuni diventano talmente iconici che si trasformano in oggetti da collezione (sì, c'è chi li conserva intatti: esistono!). E non parliamo solo di marchi luxury: anche brand più accessibili propongono le loro versioni, dando a tutti la possibilità di concedersi un piccolo lusso quotidiano. Sono un modo perfetto per scoprire nuovi prodotti, coccolarsi quotidianamente e rendere il periodo natalizio ancora più speciale. In fondo, la vera magia del Natale sta anche in quei piccoli momenti di piacere che ci concediamo, e un calendario dell'avvento beauty ne è l'esempio perfetto. 



Ho fatto tutta la gavetta delle relazioni affettive

L'attore, comico e creator
Emanuel Ceruti
esordisce in libreria con
"Resta cu' me",
un romanzo che vuole dare
vita a una vera e propria
#rivoluzioneromantica

Parafrasando uno dei successi del padre, Emanuel Ceruti non è solo "Chiacchiere e distintivo". Il figlio del comico, regista e attore Ciro Ceruti raccoglie l'eredità familiare, la trasla online (vanta qualcosa come 1 milione di follower) e contamina comicità e impegno sociale. Le gag che sforna a ritmo serrato sui social non sono mai fini a se stesse ("cerco sempre di portare un messaggio") e in questa direzione va anche il suo esordio letterario: "Resta cu' me" (Cairo editore). Il romanzo vuole dare vita a una vera e propria #rivoluzioneromantica, come sottolinea l'hashtag scelto per promuo-





vere l'opera sui social. "Oggi un uomo che dice 'ti amo' o 'mi manchi' passa per debole e questa è una cosa molto triste", denuncia Ceruti. Così, lui, quel "ti amo" ha deciso di rivendicarlo, ripetendolo più e più volte attraverso le pagine del suo libro.

Il romanticismo è tramontato?

Purtroppo è così. Le nuove generazioni cercano quello che hanno ribattezzato #Malessere. Faccio fatica a capire come questo sia possibile ma le ventenni sono attratte da chi le fa soffrire. Trovano intrigante il senso di abbandono che la persona amata ti provoca quando è fugace, si nega, non si dichiara. Io lo trovo paradossale, per questo ho scritto questo libro. La vera trasgressione è quella che una volta era la normalità.

Questo atteggiamento presta il fianco agli amori tossici?

Il rischio c'è. I ragazzi sono sempre meno in grado di riconoscere quello che è amore, e quello che non è. L'educazione sentimentale è diventata un'urgenza sociale. Abbiamo bisogno di tornare indietro a quei valori che erano dei nostri nonni: non dei nostri genitori, perché sono stati loro a farci perdere in parte la via.

In che senso?

Molti miei amici soffrono di un senso di abbandono perché i quarantenni / cinquantenni di oggi sono quasi tutti coppie separate. È un fenomeno singolare, che mi sono spiegato così: come i nostri nonni, molti genitori si sono sposati presto ma, a differenza loro, si sono ritrovati catapultati in un mondo che andava velocissimo, in tutt'altra dire- ➔

zione, pieno di stimoli. È come se, a un certo punto, avessero voluto viverci la propria vita. Per noi giovani credo sarà diverso: tendiamo a sceglierci in età più matura, quando sappiamo già chi siamo e abbiamo già una stabilità lavorativa. Le premesse per un rapporto più stabile sono maggiori.

Sogni il matrimonio?

Ho fatto tutta la gavetta delle relazioni affettive: ho vissuto purtroppo un amore tossico, poi sono stato cinque/sei anni da solo, ho capito chi ero, ho viaggiato e mi sono stabilizzato lavorativamente. Ora ho quasi trent'anni e, sì, se incontrerò la persona giusta mi piacerebbe mettere su famiglia e completarmi al 100% con una relazione sana.

Riabilitiamo quindi il Principe azzurro?

Sono cresciuto a pane e film Disney: mi sento un po' l'ultimo dei romantici. Questo però non vuol dire ridimensionare l'indipendenza delle donne che, anzi, va promossa e sostenuta. Banalmente, a me piace quando i ruoli si ribaltano ed è lei a corteggiare me. Quello che rivendico dei film Disney è la purezza dell'amore: un sentimento benefico che non deve farti stare male, e che deve essere alla base di un rapporto alla pari tra uomo e donna.

Nei video online scherzi spesso sulla liquidità di genere: tua mamma vorrebbe che tu amassi un uomo per essere un genitore moderno. Le lotte per l'inclusione rischiano di diventare delle mode?

La vera normalizzazione ci sarà quando non saranno più necessarie le battaglie. La direzione che stiamo imboccando è comunque quella giusta, e va al di là delle mode. Per esempio, i nostri nonni faticerebbero ad accettare un nipote gay; i nostri genitori lo accetterebbero, dispiacendosene però un po', mentre io, i miei coetanei e le generazioni più giovani non farebbero una piega. Donna o

EMANUEL CERUTI

Resta cu' Me

Certi amori durano per sempre.
Altri ancora di più.

CAIRO

uomo è lo stesso.

Si parla tanto del futuro difficile che attende voi giovani. Tra guerra, emergenza climatica, precarietà, amori tossici, quale difficoltà ti preoccupa maggiormente?

Tutte quante in blocco. Sono un ipocondriaco che vive sotto il Vesuvio e a due passi dai Campi Flegrei. Tecnicamente

potrei già morire tra un'ora...

Be', come tutti gli artisti presto ti trasferirai a Milano, la città della stand up comedy.

No, non posso vivere senza la mia Napoli. Al mattino, quando mi alzo, devo vedere il mio vulcano e il mare all'orizzonte. A Milano posso stare tra i due e i tre giorni. Non di più.



Dell'ironia mi ha sempre affascinato il suo potere comunicativo: la leggerezza può avere una grande profondità

Ti sei definito un Mali-Comico: perché?

Come tutti quelli che fanno il mio mestiere, sono una persona che tende alla malinconia. La mia empatia mi porta ad amplificare tutto: le emozioni, ma pure le preoccupazioni e la tristezza.

A scuola che studente eri?

Ero un sognatore, disegnavo sul banco mentre la professoressa spiegava. Nei temi andavo bene perché emergeva l'artista che è in me ma in generale ho sempre percepito la scuola come un ambiente soffocante: mi andava stretto. Non ero brillantissimo nei voti – soprattutto in matematica e fisica... - ma ho fatto tutto il mio percorso: mi sono diplomato al liceo classico (indirizzo linguistico, quindi niente greco!) e poi mi sono laureato in Scienze della comunicazione.

Quando hai capito che volevi fare questo lavoro?

Fin da piccolo. Sono figlio d'arte, mio padre è un comico, regista e attore quindi fin da quando bambino andavo a teatro: me ne stavo lì, nel passaggio, a fissare questi strani personaggi

che blateravano sul palco. Dell'ironia mi ha sempre affascinato il suo potere comunicativo: la leggerezza può avere una grande profondità. Inoltre è un'arte difficile: è molto più facile commuovere le persone, che non strappare loro un sorriso. Quando ci riesci, è una gioia gratificante.

Scherzando, si possono dire grandi verità, anche scomode. Quali messaggi cerchi di promuovere sul palco?

Con il libro vorrei riabilitare il romanticismo, mostrando al contempo un volto artisticamente inedito di me stesso. Per quanto riguarda invece la mia attività di comico, le battute non sono mai puro divertimento ma cercano sempre di dare voce a un messaggio. Ci tengo molto per esempio alle battaglie ambientali, a sensibilizzare sul cambiamento climatico, ma anche a sottolineare la precarietà lavorativa con cui devono fare i conti i ragazzi.

Com'è nato il collettivo Vico Alleria?

Quasi per puro caso, l'anno scorso. Ci siamo conosciuti a teatro: abbiamo fatto insieme lo spettacolo "Click" e l'intesa nata era così forte che abbiamo deciso di portarla anche fuori dal palco, online. Funzioniamo così bene che molti credono che stiamo insieme da molto tempo, invece non siamo una "coppia poligama" di lungo corso (ride, ndr).

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

Il 6 e 7 dicembre io e Vico Alleria siamo stati di nuovo al Teatro Augusteo di Napoli con un nuovo spettacolo: "Buco". Il tema è la precarietà lavorativa. La storia ruota attorno a due ragazzi che ereditano l'azienda del padre morto, salvo poi scoprire che è sommersa di debiti. All'inizio faranno un sacco di errori, per via della loro inesperienza. Entrambe le date sono sold out. 



NATALE

che cambia

Lunghe tavolate, portate infinite, preparazioni sontuose. Le feste erano così ma, seppur non si possano evitare alcune usanze consolidate, altre stanno cambiando, in nome della sostenibilità come ci racconta

il cuoco contadino Pietro Parisi

L'unico momento dell'anno in cui non si può sfuggire alla tradizione sono le feste natalizie, in particolare, il pranzo di Natale. Ogni famiglia ha le sue ricette e le sue consuetudini, riti che però, negli ultimi anni, stanno subendo qualche piccola variazione dovuta ai tempi che cambiano. A tavola abbiamo quindi aggiunto un posto (e dei piatti) per vegetariani, vegani e intolleranti. Abbiamo snellito i menu, alleggerito le pietanze e i condimenti. Stiamo inoltre più attenti agli sprechi e alla sostenibilità, come ci ha raccontato lo chef vesuviano Pietro Parisi, che da tempo mette al centro del suo lavoro il riuso, la semplicità, il territorio. Si perché dopo aver lavorato per 15 anni in prestigiose brigate in Italia e all'estero, nel 2005 Parisi ha fatto la scelta rivoluzionaria di aprire il suo ristorante nel borgo di Palma Campania, 16mila anime a 30 km da Napoli. Un luogo dove poter raccontare la cucina dei suoi nonni e i frutti dei produttori locali. Da qui è nato il soprannome di "cuoco contadino" e, anche se il ristorante è stato chiuso (oggi guida le proposte gastronomiche del Pancrazio Locanda Cilentana di Castellabate e della Tenuta Contessa a Lattarico), la sua idea





di cucina continua ad attrarre.

E allora lasciamoci ispirare da Pietro Parisi per le nostre feste tra tradizione e modernità e vediamo come sta cambiando il nostro Natale.

Che cosa c'era sulla tavola del pranzo di Natale quando era bambino?

Noi partivamo con i salumi tipici napoletani, tipo la salsiccia e la soppressa. Finito l'antipasto, si faceva spazio ai primi piatti: non mancavano mai i cannelloni al forno, ripieni di carne e sugo. E poi, di solito, si passava a un classico della tradizione ovvero le candele spezzate con il ragù. A questo punto arrivavano i secondi ed era il turno del pollo al forno, della carne alla griglia, delle patate al forno, dei carciofi arrostiti e dell'insalata. Dopodiché c'era tutta la carrellata dei dolci, partendo dalle ricet-

te tipiche come gli struffoli, i roccocò, i mostaccioli, i raffioli, ma anche il panettone e la cassata siciliana, che è un dolce apprezzato anche a Napoli.

Ed è ancora così?

Diciamo che oggi qualcosa è cambiato. La carrellata dei dolci no, quella è irrinunciabile, ma magari si prepara un solo primo, che possono essere le lasagne o i cannelloni. Poi, certo, le tradizioni, anche all'interno della stessa regione, variano e il menu è diverso da paese a paese. Per esempio, il 25 dicembre a Napoli si mangia pesce mentre da noi, nell'entroterra, si preferisce la carne. Diciamo che, in generale, si è un po' snellito il menu, però tradizionalmente i piatti sono sempre gli stessi. Ci piace mangiare.

Già, mangiare è uno dei piaceri della vita. Oggi però la situazione →

Qui sotto lo chef Pietrio Paris. Accanto alcuni piatti della tradizione italiana



è diversa: siamo più attenti alla sostenibilità e agli sprechi, abbiamo meno tempo per cucinare e non tutti hanno le stesse disponibilità economiche...

Ecco è uno dei punti fondamentali a cui penso ogni giorno. Credo che per un'Italia davvero democratica per prima cosa si dovrebbe garantire a ogni singolo cittadino italiano un pasto equo e solidale. Fa male vedere che ci sono tante

persone che ogni giorno devono fare i conti al supermercato per vedere cosa possono mettere nella loro busta.

C'è chi non riesce a fare la spesa e chi spreca il cibo, soprattutto durante le feste. C'è un modo per limitare questo sperpero o per riusare successivamente gli avanzi?

Certo, tante cose si possono riutilizzare, tipo il baccalà oppure i maccheroni, che il giorno dopo si possono fare



gratinati al forno, per esempio. La carne invece può essere riproposta come un roast beef freddo o in insalata, mentre i formaggi sono perfetti per una fonduta. Alla fine basta semplicemente un pizzico di creatività per evitare gli sprechi.

Dalla sua esperienza, è ben vista questa pratica di riutilizzare gli avanzi?

Certo, oggi fa tendenza anche perché, come dicevo, è sinonimo di creatività, non solo a livello casalingo. Ecco, proprio nelle cucine professionali questa cosa si denota tantissimo: i professionisti di un certo livello hanno sprechi pari a zero. I professionisti invece che hanno meno cultura del cibo non riutilizzano e producono scarti importanti. E immagino che ci voglia anche passione perché evitare gli sprechi significa conoscere davvero un ingrediente, giusto? La passione è tutto in questo lavoro e lo si vede bene quando entrano in cucina persone che nella vita, in realtà, fanno tutt'altro, come architetti, ingegneri, ecc. Ci sono casi in cui questi "semplici" appassionati di cibo hanno aperto ristoranti e hanno avuto successo.

I nostri nonni erano persone sostenibili perché erano attenti allo spreco, al territorio, alle materie prime

Lei è un esperto del riuso. Secondo lei, si può preparare un menu delle feste con quello che siamo abituati a pensare solo come “scarto”?

Diciamo che quando si parla di Natale bisogna considerare anche un aspetto che definirei religioso: a Napoli certe pietanze non possono proprio mancare sulle tavole imbandite per le festività. Poi, certo, lo scarto bisogna produrlo per poterlo riutilizzare però in linea di massima sì. Ecco, per esempio, a Napoli c'è la tradizione di mangiare i carciofi. Sai che con i gambi si possono ottenere ottime vellutate? Anzi credo che con i gambi e gli scarti degli ortaggi in genere si possano creare zuppe, creme, vellutate ancora più gustose di quelle preparate solo con la parte nobile dell'ingrediente.

Che cosa cucinerà per Natale?

Sono tradizionalista quindi per me non è Natale se in tavola non c'è il pollo al forno con le patate, perché è un piatto che mi ricorda mia nonna ed è veramente molto importante per me. Mi fa tornare alla mente il suo pollaio, mi ricorda lei sempre davanti al forno. Un'altra ricetta fondamentale sono i cannelloni, altra preparazione che collego ai ricordi di mia nonna. Ecco, per me è proprio questo il simbolo delle festività e della convivialità familiare: il forno. Mi ricordo che stavamo tutti lì davanti e, appena si apriva, eravamo curiosi di vedere quale prelibatezza ne uscisse fuori.

Sua nonna è stata importante nel trasmetterle la passione per la cucina, vero?

Sì, esatto, mi ha trasferito la sua passio-

ne, ma soprattutto mi ha trasmesso creatività e l'importanza della convivialità. Io sono cresciuto negli anni '80 - '90 e in quel periodo il cibo era importantissimo nella nostra quotidianità. Era il nostro social, no?

In che senso?

Nel senso che la tavola era il nostro social network: ci mettevano tutti attorno per parlare, per risolvere i problemi, ecc e non solo in occasione delle feste. Mia nonna mi ha insegnato tutto questo, oltre all'importanza del cibo e del non sprecare il cibo. Perché allora si lavorava per mangiare e per stare bene e quindi qualsiasi cosa si mettesse in tavola aveva un valore e non si doveva buttare via.

La sua filosofia è quindi un ritorno al passato, al tempo dei suoi nonni?

Esatto. Oggi si parla tanto di sostenibilità, ma i nostri nonni già all'epoca erano persone sostenibili perché erano attenti allo spreco, al territorio, alle materie prime. Allora i frigoriferi e i freezer non c'erano o non erano certamente tanto diffusi come oggi, quindi si preoccupavano di conservare tutto con il sale o con l'essiccazione, di non perdere niente. Anzi, forse loro avevano anche più rispetto di noi verso l'ambiente, perché per loro la terra era davvero il pane quotidiano, era ciò che portava ricchezza e soprattutto che portava in tavola il mangiare di tutti i giorni. Ne capivano profondamente il valore e ne avevano cura.

Per le feste e a Natale la tradizione padroneggia le nostre scelte. Però un piccolo cambiamento può essere alla portata di tutti: guardare il cibo che abbiamo davanti con occhi nuovi. Vedere che dietro a quelle pietanze c'è il lavoro di chi le ha cucinate e di chi ha prodotto quegli ingredienti e questo ci aiuterà a limitare gli sprechi. Poi, come lo chef Parisi, il giorno dopo mettiamo in gioco la nostra creatività e divertiamoci a reinventare gli avanzi con gusto.

© Shutterstock (4)

Stappa IL NUOVO

Ci sono tendenze che vanno e che vengono ma una cosa è certa: gli italiani scelgono sempre le bollicine per Natale e Capodanno. Anche quando abbiamo imparato a preparare cocktail a casa. Anche chi solitamente preferisce birre artigianali o i tanti che, per scelta o necessità, oggi bevono NoLo, bevande a basso o nullo contenuto alcolico. Le bollicine fanno festa, impossibile rinunciare, anche se solo per un sorso. Si acquistano per fare un regalo, per ringraziare qualcuno di un invito a un party pre-natalizio o da stappare alla propria tavola, circondati dagli affetti più cari. Sempre più negli ultimi anni però si va alla ricerca di etichette meno blasonate, storie e sapori che vadano oltre alla tradizione. Certo, un calice di Prosecco è sempre perfetto (e vuoi non usarlo pure per uno Spritz di benvenuto?), ma che bello andare a curiosare tra i territori italiani! E sorprendere con qualcosa di diverso. Magari, perché no, anche con un ottimo rapporto qualità/prezzo. Quest'anno mettiamo allora da parte Champagne, Franciacorta e Prosecco e andiamo a brindare con qualche bollicina alternativa.

Pignoletto

Lo chiamano anche il "Re dei Colli Bolognesi" ed è proprio qui che nasce questo vino che prende nome dall'omonimo

mo vitigno. Un vitigno a bacca bianca, conosciuto già dagli antichi Romani anche se le prime testimonianze di coltivazione di Pignoletto in questa parte d'Italia risalgono al '600.

Come gli emiliani, si tratta di un prodotto allegro, vivace, beverino. L'ideale per un aperitivo a base di formaggi, salumi e, perché no, pesce crudo, specie nelle versioni frizzante e spumante. Un bel modo di dare il via alle festività natalizie!

E pensate che c'è chi versa un calice di Pignoletto anche di fronte a un grande classico di Natale: i tortellini in brodo. La vera tradizione emiliana però è un'altra...

Lambrusco

I tortellini sono la ricetta dei grandi appuntamenti a tavola, delle riunioni familiari, dello stare insieme per eccellenza. Eppure quante discussioni li accompagnano! L'origine, il modo di chiudere la pasta e di farcirla, le dimensioni, l'abbinamento... sono protagonisti di bisticci che caratterizzano puntualmente le feste. Parlando di vino, c'è chi preferisce l'accompagnamento con il bianco, chi con il rosso, chi con l'appena citato Pignoletto, chi con lo spumante. Ma i puristi hanno le idee chiare: ci vuole solo e soltanto il Lambrusco. Lo sa bene lo chef stellato Massimo Bottura che al G7 dello scorso giugno ha proposto proprio tortellini con crema di parmigiano e Lambrusco di Sorbara.

Un vino rosso frizzante (o spumantizzato) versatile, presente sul mercato in varie tipologie, amatissimo all'estero e

perfetto per festeggiare Natale o la fine dell'anno. Provatelo allora con gli affettati grassi, con i bolliti, i zamponi e i cotechini, ma anche con i bigoli alle sarde o una fetta di originale panettone all'amarena.

Metodo ancestrale

Sono le bollicine alla moda, specie tra i giovani bevitori. Eppure non è altro che un ritorno al passato come può sug- →





Le **bollicine** sono le regine indiscusse delle feste. Quest'anno hai però voglia di sperimentare qualcosa di diverso? **Scopri interessanti alternative per stupire e stupirsi**



gerire il nome. Il metodo ancestrale è il procedimento più antico e naturale di ottenere le bollicine che tanto amiamo. Era il modo in cui producevano lo spumante i nostri nonni, ma anche una pratica usata in passato nello Champagne, seppur sembra che sia nato con la più antica bollicina francese, la Blanquette de Limoux, prodotta nella regione meridionale della Languedoc-Roussillon.

Andando brevemente nello specifico, il metodo ancestrale è caratterizzato da una pressatura dell'uva per estrarre i lieviti autoctoni presenti nelle bucce. Si passa poi a una prima fermentazione in botti in acciaio inox, seguita da una seconda direttamente in bottiglia come avviene nel metodo classico. Ma a differenza di quest'ultimo e similmente al metodo Charmat, nel metodo ancestrale si sfruttano i lieviti naturalmente presenti nell'uva e non avviene la sboccatura ovvero la rimozione dei depositi di lieviti. In questo modo si ottengono vini più torbidi, caratterizzati da sentori di crosta di pane, con una maggiore acidità e un perlage meno deciso.

Oggi in tutta Italia si producono vini di questo tipo con caratteristiche diverse e quindi diverse combinazioni con il cibo. Si va quindi dalle crudità di mare ai bolliti, fino alla pizza.

Alta Langa

E parlando di storia, sai dove è nato il primo metodo classico italiano? Nel 1848, un giovane della provincia di Cuneo, si trasferì a Reims, cuore dello Champagne, per capire come si producesse il famoso vino francese. Il suo nome era Carlo Gancia. Tornato in Italia applicò le tecniche imparate alle uve moscato della zona e nel 1865 lanciò un nuovo tipo di champagne, quello che chiamò "spumante italiano". Questo fu solo l'inizio perché Gancia continuò a sperimentare e a ispirare altri produttori



PROSECCO O METODO CLASSICO?

Conosci la differenza? Ebbene sì, le bollicine non sono tutte uguali. Ci sono principalmente due modi per produrle. Il primo, quello del Prosecco, è il metodo Charmat (o Martinotti) in cui la fermentazione avviene in autoclave per periodi brevi (massimo 6 mesi). Qui i lieviti trasformano gli zuccheri del vino in alcol e anidride carbonica. Terminata questa fase il vino viene imbottigliato ed è pronto per essere stappato.

Il secondo è più complesso ed è il metodo classico (o champenoise), lo stesso alla base dello Champagne. La formazione delle bollicine non avviene in autoclave ma in bottiglia, fase che dura come minimo 18 mesi. Successivamente le bottiglie vengono fatte roteare (remuage) e vengono progressivamente inclinate per far sì che i lieviti esausti si raggruppino nella parte del tappo. Questi vengono poi eliminati (sboccatura) e, dopo aver compensato il volume perso, il brindisi è servito.

del territorio.

Ed ecco che se per le feste cerchi qualcosa di elegante, fruttato, fresco, che si sposi con il salmone, l'insalata di mare, le ostriche, il tartufo e persino il brasato, la soluzione alternativa è l'Alta Langa.

Trentodoc

Mentre Carlo Gancia rientrava in Italia e fondava la sua azienda, in Trentino si facevano i primi esperimenti di spumantizzazione. Eppure, anche in questo caso, la vera svolta fu merito di un giovane appassionato, Giulio Ferrari, che nel 1902 introdusse il processo di spu-

mantizzazione in Trentino. Qui i vigneti si arrampicano anche fino a 1000 metri e l'uva matura in luoghi caratterizzati da forti escursioni termiche tra il giorno e la notte, particolarità che permette di ottenere vini piacevolmente acidi e decisamente aromatici.

Le bollicine perfette per un Capodanno sulle piste da sci. Ma non solo. Siamo infatti abituate a brindare con un calice di Trentodoc per l'aperitivo, ma c'è molto di più. Le versioni più secche, per esempio, accompagnano benissimo il pesce crudo o le frittiture, mentre i millesimati danno il meglio con i primi piatti con sughi di mare e persino con

“ CERTO, UN CALICE DI PROSECCO È SEMPRE PERFETTO, MA SEMPRE PIÙ NEGLI ULTIMI ANNI SI VA ALLA RICERCA DI ETICHETTE MENO BLASONATE, STORIE E SAPORI CHE VADANO OLTRE ALLA TRADIZIONE ”

i classici dolci natalizi.

Spumanti estremi

Mai sentito parlare di “vini estremi”? Forse sono il vero emblema dell'originalità. Non perché abbiano sapori al limite del

bizzarro, ma perché sono frutto di territori difficili, di vigne coltivate in pezzi di terra strappati al mare o alle rocce, della caparbia di uomini visionari. È il caso, per esempio, dei metodi classici

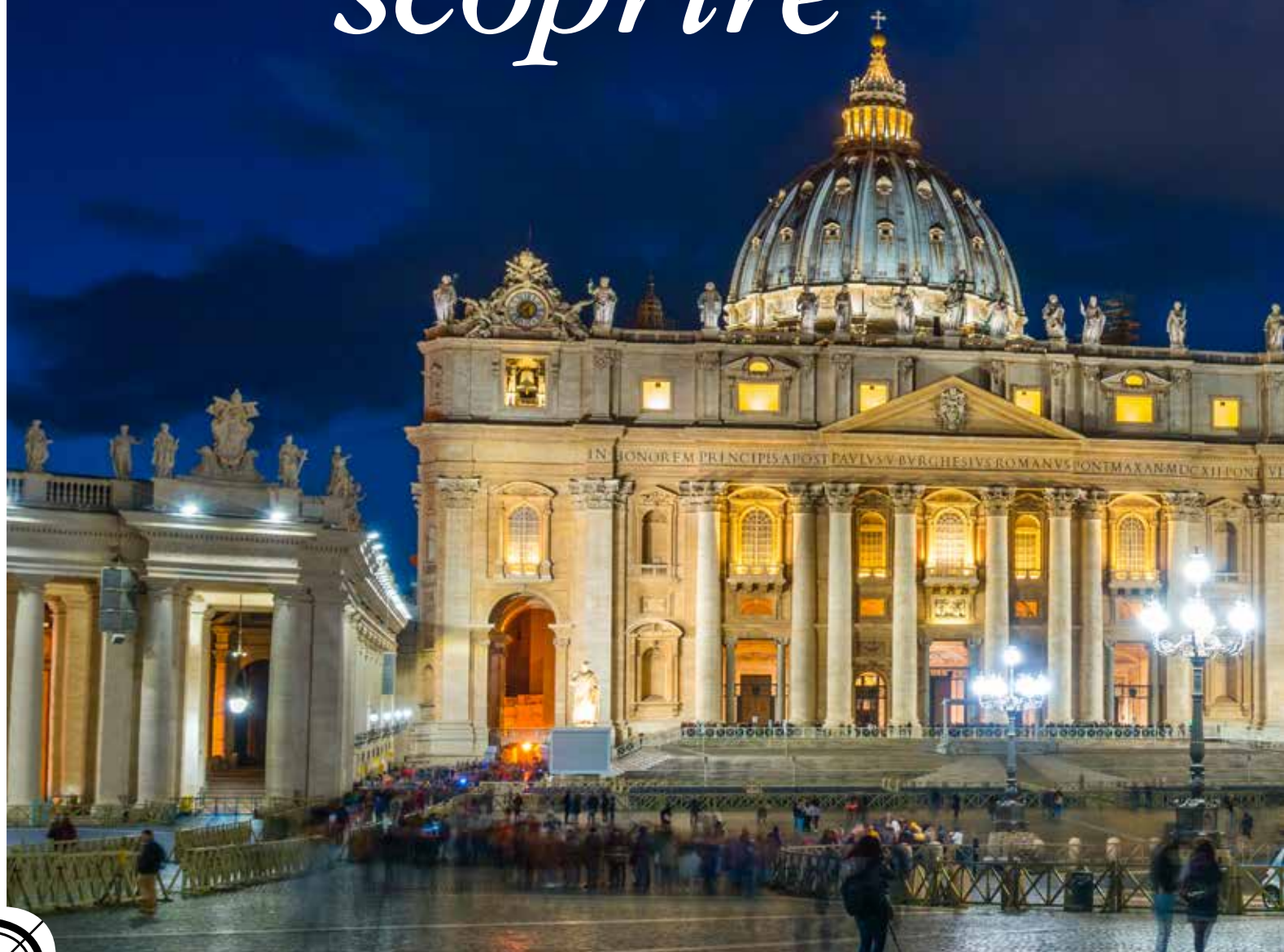
ottenuti da uve che crescono sulle pendici dell'Etna. Furono gli antichi Greci a portare la viticoltura su questi terreni vulcanici nel VII secolo ma le guerre mondiali e la fillossera spostarono l'interesse verso colture più redditizie. Solo negli ultimi decenni alcuni viticoltori hanno deciso di scommettere sugli antichi vigneti con risultati interessanti.

Ci sono i vini estremi della Liguria, dove gli appezzamenti sono spesso frammentati e scendono a dirupo sul mare. Come nel caso dell'azienda Durin, che spumantizza vitigni autoctoni e poi li lascia affinare nelle affascinanti grotte di Toirano (Sv).

E poi si sale in vetta tra le bollicine della Val D'Aosta e della Valle Camonica. Da una parte ci sono le cosiddette “bollicine dei ghiacciai” di Cave Mont Blanc, per esempio, che vinifica un vitigno autoctono, il Prié Blanc. Non solo. Dal 2015, grazie alla collaborazione di Sky Way Monte Bianco, hanno creato una cantina sperimentale a Pavillon du Mont Fréty (2173 m). Qui viene spumantizzato il Cuvée des Guides, un metodo classico dotato di un particolare perlage grazie alle singolari condizioni di altitudine, pressione atmosferica e temperatura. Altra storia estrema è quella dell'Agricola Vallecamonica, nata con l'obiettivo di recuperare antiche varietà locali e che dal 2016 porta avanti un suggestivo progetto di affinamento in quota. Lo spumante Estremo Adamadus, infatti, viene fatto riposare a 10 metri di profondità sotto il ghiaccio invernale del lago Aviolo (1930 m) all'interno del parco naturale Adamello. Per un **V**

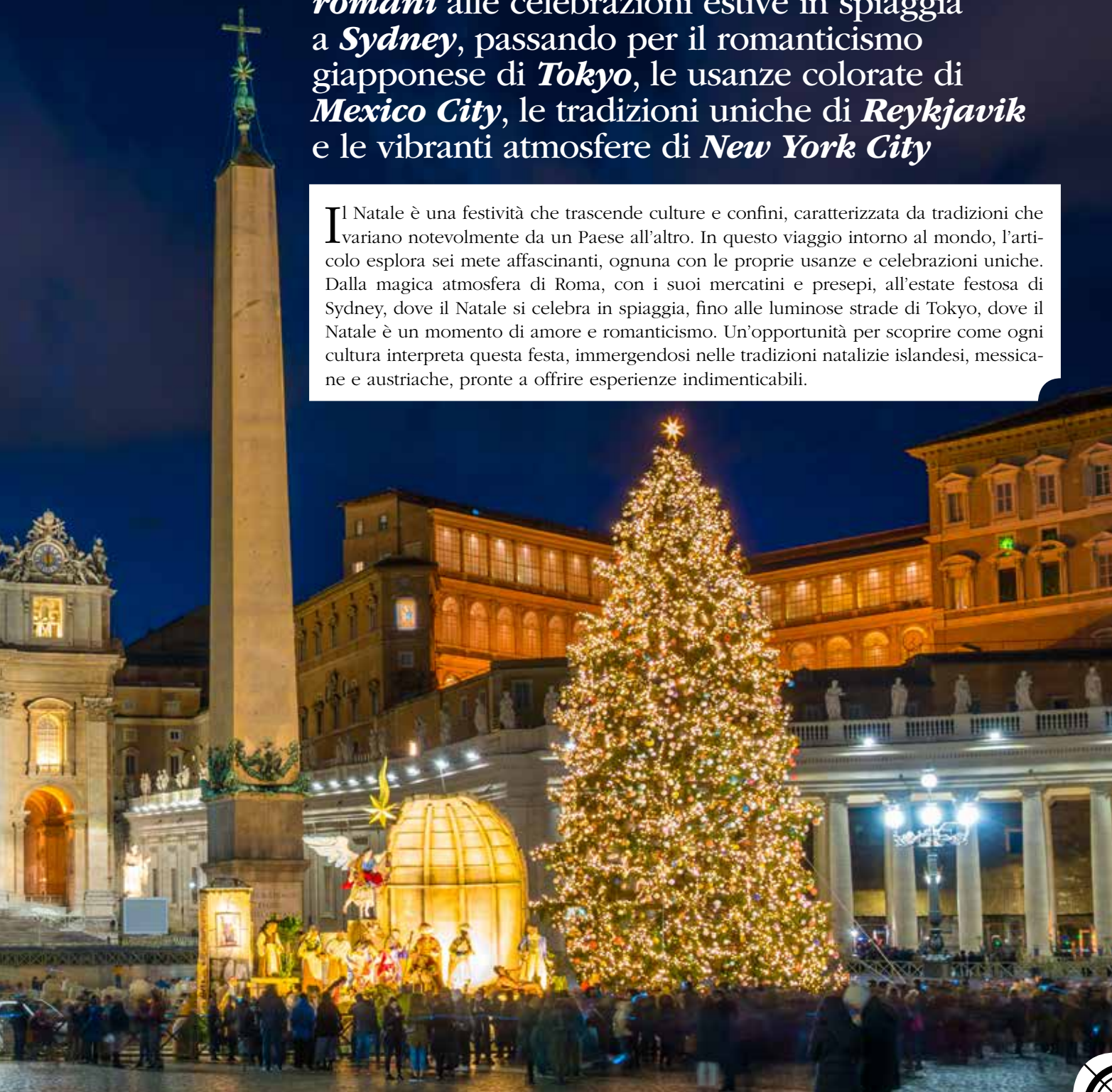


NATALE AROUND THE WORLD: *tradizioni da scoprire*



Un'avventura tra le più curiose tradizioni natalizie del mondo. Dalla magia dei presepi **romani** alle celebrazioni estive in spiaggia a **Sydney**, passando per il romanticismo giapponese di **Tokyo**, le usanze colorate di **Mexico City**, le tradizioni uniche di **Reykjavik** e le vibranti atmosfere di **New York City**

Il Natale è una festività che trascende culture e confini, caratterizzata da tradizioni che variano notevolmente da un Paese all'altro. In questo viaggio intorno al mondo, l'articolo esplora sei mete affascinanti, ognuna con le proprie usanze e celebrazioni uniche. Dalla magica atmosfera di Roma, con i suoi mercatini e presepi, all'estate festosa di Sydney, dove il Natale si celebra in spiaggia, fino alle luminose strade di Tokyo, dove il Natale è un momento di amore e romanticismo. Un'opportunità per scoprire come ogni cultura interpreta questa festa, immergendosi nelle tradizioni natalizie islandesi, messicane e austriache, pronte a offrire esperienze indimenticabili.





ROMA ITALIA

A Roma, il Natale è un periodo di grande magia e tradizione. Le celebrazioni cominciano ufficialmente con l'Immacolata Concezione, che segna l'inizio delle festività natalizie. Durante questo periodo, la città si illumina di luci e decorazioni, con i mercatini di Natale che animano piazze come Piazza Navona. La tradizione del presepe è particolarmente forte, con molte chiese e case che espongono scenografie elaborate. La Vigilia di Natale è un momento particolarmente speciale: le famiglie si riuniscono per la cena tradizionale, spesso a base di piatti di pesce. La messa di mezzanotte, in particolare quella celebrata in Vaticano, è un evento che attira pellegrini e turisti da tutto il mondo. A Roma, il Natale è anche un'occasione per riflettere sul significato più profondo della festività, unendo spiritualità e celebrazione con la famiglia e gli amici. Chi visita Roma in questo periodo può respirare un'atmosfera unica, fatta di storia, cultura e tradizioni secolari.

TOKYO GIAPPONE

Il Natale in Giappone è un evento affascinante e diverso rispetto alla tradizione cristiana. Sebbene non sia una festività religiosa, viene celebrato come un momento di gioia e romanticismo, simile a San Valentino. Le coppie giapponesi si scambiano regali e organizzano cene romantiche, mentre i centri commerciali si riempiono di decorazioni scintillanti. Una delle tradizioni più curiose è il "Christmas Cake" un dolce a base di panna e fragole, che viene consumato durante le feste. In città, le strade e i negozi sono adornati con luci spettacolari, creando un'atmosfera incantevole. Eventi come le illuminazioni a Shibuya e Ginza attraggono migliaia di visitatori ogni anno. In questo contesto, il Natale diventa un momento per celebrare l'amore e la connessione tra le persone, piuttosto che un evento di natura religiosa. Visitare Tokyo durante il periodo natalizio offre un'esperienza unica, in cui tradizioni occidentali si mescolano con l'interpretazione giapponese, creando un'atmosfera coinvolgente.



TOKYO SKYTREE



SYDNEY AUSTRALIA

In Australia, il Natale si celebra in piena estate, rendendo questa festività unica e inusuale rispetto alle tradizioni del resto del mondo. Con temperature che spesso superano i 30 gradi, gli australiani si riuniscono per barbecue in spiaggia, picnic e feste all'aperto. Le decorazioni natalizie includono spesso palme e fiori tropicali, in un mix di tradizioni locali e influenze occidentali. Una delle celebrazioni più popolari è il "Carols by Candlelight" un evento musicale che si tiene in tutta la nazione, dove le persone cantano canzoni natalizie con candele in mano, creando un'atmosfera magica. Le spiagge, come Bondi Beach, diventano luoghi di ritrovo per celebrare il Natale, con famiglie che si godono il sole e il mare. Questa festività australiana è caratterizzata da un senso di comunità e convivialità, con la gente che si riunisce per festeggiare in modo informale. Scoprire il Natale a Sydney è un'esperienza indimenticabile, in cui il calore dell'estate e la gioia delle festività si fondono in una celebrazione vivace e colorata.

REYKJAVIK ISLANDA

In Islanda, il Natale è una festività ricca di tradizioni affascinanti e uniche. La celebrazione inizia 13 giorni prima di Natale, con l'arrivo dei 13 "Yule Lads" figure folkloristiche che portano regali ai bambini. Ogni sera, i bambini islandesi lasciano scarpe sui davanzali delle finestre, sperando di ricevere un dono. La tradizione culinaria è altrettanto importante, con piatti speciali come il "laufabrauð", un pane decorato che viene preparato con cura e condiviso durante le festività. Le famiglie islandesi si riuniscono per festeggiare la "Jól", una celebrazione che unisce il sacro e il profano. Mercatini di Natale ed eventi culturali animano Reykjavik, offrendo l'opportunità di esplorare artigianato locale e gustare specialità tipiche. La luce delle candele e i canti natalizi creano un'atmosfera calda e accogliente. Visitare Reykjavik durante il periodo natalizio è un'opportunità per immergersi nelle tradizioni locali, che combinano elementi pagani e cristiani, rendendo il Natale un momento di unione e riflessione.





MEXICO CITY MESSICO

Il Natale in Messico è una celebrazione vibrante e colorata, piena di tradizioni uniche e significative. La festività inizia con le "Posadas", un evento che si svolge nelle nove notti precedenti il Natale, simboleggiando il viaggio di Maria e Giuseppe. Durante queste serate, le famiglie si riuniscono per cantare, pregare e partecipare a giochi e festeggiamenti. La Vigilia di Natale è un momento culminante, in cui si svolge la "Nochebuena", una cena ricca di piatti tradizionali come il "bacalao" e il "romeritos". Le piñatas decorate sono un'altra tradizione, utilizzate per divertirsi e coinvolgere tutti i partecipanti. Le strade di Mexico City si animano con luci e decorazioni, creando un'atmosfera festosa e accogliente. Durante il periodo natalizio, la città offre una gamma di eventi culturali e religiosi, rendendo questa festività un'opportunità per esplorare l'eredità culturale del Messico. Visitarla durante il Natale significa immergersi in una celebrazione ricca di colori, suoni e sapori, dove la comunità e la famiglia sono al centro delle festività.

NEW YORK CITY AMERICA

Una meta imperdibile per festeggiare il Natale è New York City. La Grande Mela si trasforma in un vero e proprio paese delle meraviglie invernale, con decorazioni spettacolari che illuminano ogni angolo della città. Al centro della celebrazione c'è il famoso albero di Natale al Rockefeller Center, addobbato con migliaia di luci scintillanti e coronato da una stella gigantesca. I visitatori possono anche pattinare sul ghiaccio ai piedi dell'albero, un'attività simbolo del Natale newyorkese. A pochi passi, le vetrine dei grandi magazzini come Macy's e Saks Fifth Avenue si trasformano in spettacolari scenografie natalizie, con animazioni e temi fiabeschi che affascinano grandi e piccini. La città organizza anche mercatini di Natale, come il Winter Village a Bryant Park, dove si possono acquistare regali unici e gustare specialità culinarie in un'atmosfera accogliente. Tra gli eventi imperdibili ci sono i concerti natalizi della Cattedrale di St. Patrick e lo spettacolo delle Rockettes al Radio City Music Hall, una tradizione newyorkese che celebra la magia del Natale con coreografie mozzafiato. Il Natale a New York è una combinazione perfetta di tradizione, spettacolo e shopping, per vivere appieno l'atmosfera festiva.



BENESSERE

di Silvia Balduzzi

*Oltre le aspettative: un **Natale** su misura*



In un'epoca di consumismo dilagante, **Gabi Forlani** guida a ritrovare il significato profondo delle **tradizioni natalizie**, aiutandoci a creare un Natale che rifletta i **NOSTRI VALORI E LA NOSTRA IDENTITÀ FAMILIARE**

Il Natale è un periodo di celebrazioni e tradizioni che ci accompagnano da anni, ma con l'aumento delle pressioni sociali e del consumismo, è facile perdere di vista ciò che rende queste festività autentiche e significative. In questa intervista, Gabi Forlani, psicologa di area Clinica e Neuropsicologica offre preziose riflessioni su come onorare le tradizioni natalizie senza cadere nella trappola del consumismo, invitando a una profonda introspezione sui valori familiari. Attraverso consigli pratici e strategie per affrontare le aspettative esterne, ci guida verso un Natale più autentico e sostenibile, dove l'importanza delle relazioni e dei

momenti condivisi prevale sugli aspetti materiali.

Il Natale è spesso associato a tradizioni che ci accompagnano da anni. Come possiamo onorare queste tradizioni senza cadere nella trappola del consumismo?

È fondamentale riflettere su cosa rappresentano per noi le tradizioni. Ogni famiglia ha il diritto di interpretarle a modo proprio. Iniziare con una lista delle tradizioni che hanno realmente significato per noi può aiutare a concentrarci su quelle che vogliamo mantenere. Possiamo anche considerare di modificarle per renderle più sostenibili e allineate con i nostri valori. Per esempio, invece di scambiarsi regali costosi, potremmo optare per donazioni a enti benefici o regali handmade, che hanno un significato più profondo.

Parliamo della pressione sociale. Come possiamo resistere alle aspettative degli altri riguardo al Natale?

Le aspettative sociali possono essere schiaccianti, specialmente sui social media, dove le immagini di feste perfette sono ovunque. È importante ricordare che ognuno ha la propria storia e le proprie circostanze. Comunicare apertamente con i familiari riguardo ai nostri desideri e necessità è cruciale. Possiamo anche stabilire dei confini, scegliendo come e con chi festeggiare, senza sentirci in colpa. L'auto-compassione è fondamentale: ascoltare i nostri sentimenti e accettarli senza giudizio ci aiuterà a trovare il nostro modo di vivere il Natale.

Quali sono alcuni consigli pratici per creare un Natale su misura, che rispetti i valori familiari?

Iniziamo a riflettere sui valori fondamentali della nostra famiglia. Po- ➔



Classe 1994, Gabi Forlani è una psicologa di area Clinica e Neuropsicologica. Laureata presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca e specializzanda in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale, lavora come libera professionista in uno studio privato a Romano di Lombardia (Bg) e al Poliambulatorio Ferrari di Orzinuovi dove offre servizi di consulenza e sostegno psicologico per difficoltà emotive-relazionali e/o lavorative, scarsa autostima, cambiamenti o fasi di stallo in momenti particolari di vita, ansia, attacchi di panico, difficoltà alimentari e supporto per malattie croniche (specialmente endometriosi ed adenomiosi). Si occupa inoltre di supporto psicologico ai caregiver di persone con demenza, ai parenti degli ospiti delle RSA e agli utenti stessi collaborando con diverse case di riposo in provincia di Bergamo dove eroga anche corsi di formazione per operatori sanitari. Per rimanere connessi con lei, vi aspetta sulla pagina Facebook e Instagram: **parlaconme22508**.





tremmo dedicare del tempo a discutere insieme di ciò che conta di più per noi. Un'idea è quella di creare nuove tradizioni che incorporino questi valori, come una giornata dedicata alla comunità, dove ci si impegna in attività di volontariato. Potremmo anche impostare un budget chiaro per le spese natalizie, per evitare di farsi travolgere da acquisti impulsivi. Infine, la pianificazione delle

attività può aiutare a ridurre lo stress: creare un calendario con le varie attività, come la preparazione dei biscotti o le decorazioni, può rendere il periodo festivo più gestibile e piacevole.

Come possiamo affrontare le tradizioni che non ci risuonano più?

È importante non avere paura di rompere con tradizioni che non ci rappresentano più. Questo può essere un pas-

*Tradizioni sostenibili per un **Natale autentico***

IL NATALE OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI RIFLETTERE SULLE NOSTRE ABITUDINI E DI CREARE UN'ATMOSFERA CHE RISPECCHI I NOSTRI VALORI. INCORPORARE PRATICHE SOSTENIBILI NELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE NON SOLO CONTRIBUISCE A UN AMBIENTE PIÙ SANO, MA RENDE ANCHE LE FESTIVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE E PERSONALIZZATE. ECCO ALCUNE IDEE PER RENDERE NATALE PIÙ AUTENTICO E RESPONSABILE:

REGALI HANDMADE: creare o acquistare regali fatti a mano permette di dare un tocco personale. Questo non solo mostra impegno e creatività, ma aiuta anche a ridurre l'impatto ambientale.

VOLONTARIATO: dedicare del tempo a un ente di beneficenza locale, coinvolgendo anche i bambini, è un gesto che non solo aiuta chi è in difficoltà, ma insegna anche l'importanza della generosità e della solidarietà.

DECORAZIONI NATURALI: utilizzare materiali naturali per decorare la casa, come pigne, rami e frutta secca, offre decorazioni belle e profumate, completamente biodegradabili, che rendono la casa festosa senza compromettere l'ambiente.



Celebrare senza stress: ritrovare l'essenza del Natale

IN UN MONDO IN CUI IL NATALE È SPESSO ASSOCIATO A IMMAGINI DI PERFEZIONE E ABBONDANZA, È FONDAMENTALE PRENDERSI UN MOMENTO PER RIFLETTERE SU CIÒ CHE CONTA DAVVERO. LE PRESSIONI SOCIALI POSSONO PORTARE A CONFRONTI POCO SALUTARI E A UNO STRESS INUTILE. RICORDARE CHE OGNI FAMIGLIA HA LA PROPRIA STORIA E LE PROPRIE NECESSITÀ PUÒ AIUTARE A MANTENERE LA FESTIVITÀ AUTENTICA E SIGNIFICATIVA. ECCO ALCUNE STRATEGIE CHE POSSONO AIUTARE A AFFRONTARE QUESTE SFIDE:

DISCONNETTERSI DAI SOCIAL: limitare l'uso dei social media aiuta a evitare il confronto, liberandosi dalla pressione di dover apparire perfetti e permettendo di concentrarsi su ciò che rende il Natale speciale.

COMUNICARE APERTAMENTE: parlare con familiari e amici delle proprie esigenze e desideri favorisce la trasparenza nelle aspettative, portando a celebrazioni più genuine e soddisfacenti.

PRATICARE L'AUTO-COMPASSIONE: è importante ricordare che ogni famiglia ha il diritto di celebrare a modo proprio. Ascoltare e rispettare i propri sentimenti è fondamentale. È normale sentirsi sopraffatti, quindi concedersi la libertà di sentirsi e fare ciò che è meglio per sé e per i propri cari è essenziale.

so difficile, ma spesso liberatorio. È utile riflettere su come ci sentiamo riguardo a certe pratiche e se ci portano gioia o solo stress. In alcuni casi, potremmo decidere di eliminare completamente una tradizione o di trasformarla in qualcosa di nuovo. La chiave è comunicare queste decisioni in modo sensibile con gli altri membri della famiglia, per garantire che tutti possano trovare un modo per sentirsi inclusi nel nuovo approccio.

Come possiamo gestire le emozioni difficili che possono emergere durante il periodo natalizio, specialmente per chi ha subito perdite o cambiamenti significativi?

Le festività possono essere un momento di grande contrasto emotivo. È importante riconoscere e validare questi sentimenti. Chi ha vissuto perdite o cambiamenti significativi potrebbe sentirsi triste o ansioso durante il Natale. In questi casi, è utile creare uno spazio per esprimere questi sentimenti, parlando con amici o familiari di fiducia. Potrebbe essere anche un'opportunità per onorare la persona o il cambiamento, magari condividendo ricordi o creando una nuova tradizione in loro memoria. Infine, non bisogna esitare a chiedere aiuto professionale se le emozioni diventano opprimenti; parlare con un terapeuta può fornire supporto e strumenti per affrontare queste difficoltà in modo sano.

Quali messaggi di speranza e autenticità ci può lasciare per questo Natale?

Il Natale non deve essere una corsa frenetica verso l'acquisto di regali o l'organizzazione della festa perfetta. Può essere un momento di riflessione e connessione. Invito tutti a prendersi un momento per ascoltare se stessi e i propri cari. La vera magia del Natale risiede nelle relazioni, nei momenti condivisi e nei ricordi che creiamo insieme. Siate autentici e non abbiate paura di seguire il vostro cuore.



© Shutterstock (3)





PICCOLI *gesti,* GRANDI *valori*

**DIETRO OGNI REGALO
C'È UNA LEZIONE DI VITA.**

La psicologa **Marianna Barbano**
ci racconta come possiamo
sfruttare il **Natale**
per educare i bambini ai
valori della GRATITUDINE,
della CONDIVISIONE
e della CONSAPEVOLEZZA

Il Natale

è un'occasione magica per i bambini, ma può anche essere un momento educativo di grande valore. Non si tratta solo di ricevere regali, ma di insegnare loro il significato più profondo di questa festa: la gratitudine, la condivisione e l'amore. In questa intervista, la psicologa Marianna Barbano ci guida su come sfruttare il Natale per educare i più piccoli a scegliere doni consapevoli, prediligere la sostenibilità e sviluppare empatia attraverso gesti di generosità, aiutandoli a comprendere il vero spirito delle festività.

Il Natale è spesso visto come un momento magico per i bambini, ma come possiamo sfruttare questa occasione per insegnare loro qualcosa di più profondo rispetto al semplice ricevere regali?

Il Natale è davvero un periodo speciale per i più piccoli, ricco di magia e attese, ma può anche diventare un'opportunità educativa preziosa. Insegnare ai bambini che i regali non sono soltanto oggetti, ma simboli di affetto e condivisione, è un primo passo verso un concetto più ampio. Si tratta di un momento perfetto per aiutarli a comprendere che dietro ogni dono c'è un pensiero, un gesto d'amore. Questo consente di andare oltre il consumismo, che purtroppo spesso caratterizza questa festività, per focalizzarsi su valori come la gratitudine e la generosità.

Quindi, come possiamo aiutare i bambini a sviluppare una visione più consapevole del dono?

Una delle chiavi sta nell'insegnare loro a scegliere regali con consapevolezza. Questo significa farli riflettere su ciò che donano e ricevono: è utile? È fatto con amore? È sostenibile? Guidarli in queste riflessioni li aiuta a

comprendere che i regali non devono essere costosi o grandiosi per avere un valore. Per esempio, possiamo coinvolgerli nella scelta di doni che abbiano un impatto positivo sull'ambiente, come giocattoli in legno, prodotti realizzati artigianalmente o oggetti che sostengano cause benefiche. Inoltre, incoraggiarli a partecipare attivamente alle iniziative di beneficenza può essere un ottimo strumento educativo. Donare i propri giochi o vestiti a chi ne ha bisogno li aiuta →



Marianna Barbano

Nata a San Giovanni Rotondo (Fg), laureata in Psicologia presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, ha collaborato con diverse comunità terapeutiche ed educative. Da sette anni lavora come educatrice e, di recente, è diventata coordinatrice nella Comunità Mamma-Bambino "L'Incoronata" di Zorlesco (Lo)





a capire l'importanza della condivisione e del supporto reciproco. Così facendo, imparano che un regalo non è soltanto qualcosa che si riceve, ma un atto che porta gioia anche agli altri.

Il Natale è anche un momento in cui si costruiscono tradizioni familiari. Quanto sono importanti per lo sviluppo dei bambini?

Le tradizioni sono fondamentali, soprattutto durante il Natale. Creare

delle ritualità annuali dà ai bambini un senso di stabilità e appartenenza. Che si tratti di decorare l'albero insieme, preparare biscotti da donare ai vicini o leggere una storia natalizia ogni sera, questi gesti diventano parte della loro memoria emotiva. E se riusciamo a creare tradizioni che mettano l'accento sul vero spirito del Natale – come la condivisione, l'amore, la solidarietà – stiamo offrendo loro un'educazione emotiva e morale di

grande valore. Per esempio, una tradizione molto potente potrebbe essere quella di scegliere ogni anno un'attività benefica come famiglia, che si tratti di partecipare a una raccolta di cibo o di organizzare piccoli regali per bambini meno fortunati. Questo non solo rafforza i legami familiari, ma aiuta i piccoli a sviluppare empatia e a comprendere il valore del dare.

In un'epoca in cui spesso prevale il consumismo, come possiamo

Possiamo far vivere ai nostri figli la meraviglia del Natale, ma al tempo stesso educarli ai valori che questa festa può veicolare: la gratitudine, l'amore, la condivisione e la consapevolezza



aiutare i bambini a mantenere il vero spirito del Natale, focalizzandoci sull'amore e non solo sui regali?

L'eccesso di regali e lo stress del consumismo possono distogliere l'attenzione dal significato più autentico del Natale. Per evitare che i bambini lo vedano solo come un momento per ricevere regali, è importante bilanciare il desiderio naturale di ricevere con altre esperienze significative. Possiamo, ad esempio, limitare il numero di regali e scegliere con cura quelli che doniamo, spiegando loro il valore del gesto, del tempo dedicato alla scelta del dono e della persona che lo riceverà. Un'altra idea è coinvolgere i bambini nella preparazione dei regali fatti a mano: possono realizzare piccoli oggetti o biglietti per i nonni, gli amici o gli insegnanti. Questo li aiuta a comprendere che il tempo e l'impegno spesi in un regalo valgono più di quanto il denaro possa comprare.

Alla fine, ciò che conta è l'intenzione e il pensiero dietro al gesto, non la quantità o il costo.

C'è un consiglio particolare che darebbe ai genitori per aiutare i propri figli a sviluppare gratitudine durante il periodo natalizio?

La gratitudine è un concetto che si apprende con l'esempio. I genitori possono iniziare a dare il buon esempio mostrandosi grati, non solo durante il periodo natalizio, ma tutto l'anno. Essere grati per le piccole cose, dalle esperienze condivise ai gesti quotidiani, aiuta i bambini a interiorizzare questo valore. Durante il Natale, possiamo chiedere ai bambini di riflettere sui regali che ricevono: chi li ha donati? Perché? Cosa provano? Incoraggiarli a ringraziare non solo verbalmente, ma anche con piccoli gesti, come scrivere un biglietto di ringraziamento o disegnare qualcosa per chi ha fatto loro un regalo. Questo li aiuta a capire che la gratitudine è una componente essenziale del ricevere, e che l'atto di dare è ancora più gratificante.

In conclusione, come possiamo rendere il Natale un momento educativo, oltre che magico, per i bambini?

Credo che il segreto sia nel trovare un equilibrio tra magia e significato. Possiamo far vivere ai nostri figli la meraviglia del Natale, ma al tempo stesso educarli ai valori che questa festa può veicolare: la gratitudine, l'amore, la condivisione e la consapevolezza. Così facendo, non solo li aiuteremo a crescere come individui più empatici e responsabili, ma trasformeremo il Natale in un'occasione per rafforzare i legami familiari e trasmettere valori che li accompagneranno per tutta la vita. 

© Shutterstock (4)



Sotto l'Albero... una **RACCHETTA DA PADEL**

Cerchi un regalo speciale? Il padel è lo sport del momento, adatto a chiunque voglia mettersi in gioco. L'intervista all'istruttore ***Fabio Assanelli***

Nato negli anni '60 in Messico grazie all'imprenditore Enrique Corcuera, che ideò uno sport nuovo costruendo un campo racchiuso tra pareti, il padel si è evoluto rapidamente. Dopo essersi diffuso prima in Spagna e nei paesi sudamericani, negli ultimi anni ha conquistato l'Europa, Italia inclusa, diventando uno degli sport più praticati. La sua accessibilità, il divertimento che offre e la dinamicità del gioco hanno attirato milioni di persone di tutte le età. Per comprendere meglio le caratteristiche, i benefici e le ragioni del successo di questo sport, abbiamo intervistato Fabio Assanelli, istruttore di padel.

Partiamo da cos'è il padel e in cosa si differenzia dal tennis?

Il padel è uno sport di racchetta che combina elementi di tennis e squash. Si gioca in un campo più piccolo di quel-





lo da tennis, con delle pareti che fanno parte del gioco. Questo lo rende particolarmente dinamico e divertente. Rispetto al tennis, è meno tecnico: si usa una racchetta più corta e senza corde e il servizio è sempre sotto la vita. Inoltre, le dimensioni ridotte del campo e le pareti permettono un gioco più strategico e accessibile, anche per chi non ha mai praticato sport di racchetta.

Come si gioca praticamente una partita di padel?

Una partita di padel si gioca sempre in doppio, quindi con quattro giocatori in campo, due per squadra. Si inizia con un servizio dal basso, e come nel tennis si deve servire in diagonale. La palla deve rimbalzare prima sul campo avversario, ma dopo il rimbalzo può colpire le pareti, che fanno parte del gioco. I punti si conteggiano come nel tennis, ma la particolarità del padel è proprio l'uso delle pareti, che aggiunge dinamismo e strategia. La palla può rimbalzare una volta sul terreno prima

di essere colpita o può essere giocata dopo aver toccato la parete. Questo crea molte opportunità di gioco tattico e rende ogni scambio molto più vario.

Chi può praticare il padel? È adatto a tutte le età?

Absolutamente sì. Il padel è uno sport inclusivo, che può essere praticato da persone di tutte le età e livelli di forma fisica. Non richiede particolari abilità tecniche, e già dopo poche lezioni si può iniziare a giocare e divertirsi. Ho allievi dai 6 ai 70 anni. È uno sport che si adatta bene sia a chi vuole solo divertirsi e fare movimento, sia a chi cerca una sfida competitiva.

Quali sono i principali benefici del padel, dal punto di vista sia fisico sia mentale?

Dal punto di vista fisico, il padel offre un ottimo allenamento cardiovascolare. Muoversi continuamente sul campo, correre, saltare e cambiare direzione aiuta a migliorare la resistenza, la coordinazione e la velocità. Inoltre, →



è uno sport che coinvolge tutto il corpo, dalle gambe per i movimenti rapidi, alle braccia e spalle per i colpi di racchetta, fino al core, che stabilizza il corpo durante i movimenti. Dal punto di vista mentale, il padel è strategico: devi pensare velocemente, prendere decisioni in frazioni di secondo, e questo stimola molto la concentrazione. Essendo un gioco di squadra, inoltre, favorisce il senso di collaborazione e socializzazione, elementi che aiutano a scaricare lo stress quotidiano.

Quali sono i consigli che daresti a chi vuole iniziare a giocare a padel?

Prima di tutto, direi di non preoccuparsi se non si ha esperienza con altri sport di racchetta. Il padel è semplice da imparare e molto intuitivo. Basta cominciare con qualche lezione per

acquisire le basi: come impugnare la racchetta, come posizionarsi in campo, e come colpire la palla in modo efficace. Un altro consiglio è quello di divertirsi: il padel è uno sport in cui il divertimento è al primo posto. Non bisogna prendersi troppo sul serio, almeno all'inizio. Inoltre, consiglio sempre di giocare con persone del proprio livello. Giocare con qualcuno che ha più esperienza può essere stimolante, ma a volte potrebbe essere frustrante. È importante crescere gradualmente, senza forzare troppo.

Quali attrezzature servono per iniziare?

L'equipaggiamento di base per il padel è abbastanza semplice. Serve una racchetta da padel, che è più corta e spesso di una racchetta da tennis, e





FABIO ASSANELLI
Istruttore Fitp di Padel
e Pickleball.

Una vita nello sport. Il tennis nel cuore, il golf e il passaggio definitivo al padel. Giocatore dal 2016, poi il salto all'insegnamento nel 2021. Resident all'APC Padel di Brignano Gera d'Adda (BG) e coordinatore dell'academy.

Info e contatti Instagram:
fabio_assanelli.

Mail: fabio.assanelli@outlook.it

una palla specifica, che è simile a quella da tennis ma leggermente meno pressurizzata. Poi, ovviamente, serve un abbigliamento comodo: maglietta, pantaloncini o leggings, e scarpe adatte per il campo. Molti circoli sportivi, comunque, mettono a disposizione sia racchette sia palline per i principianti.

Parliamo un po' della crescita del padel in Italia. A cosa è dovuto questo boom?

Il padel ha avuto un vero e proprio boom negli ultimi anni, e credo che

sia dovuto a vari fattori. In primo luogo, è uno sport facile da imparare e molto socializzante, il che lo rende ideale per chi cerca un'attività fisica divertente ma non troppo impegnativa. Poi c'è il fattore mediatico: sempre più personaggi famosi, dagli sportivi agli attori, si sono appassionati al padel, e questo ha dato una grande visibilità allo sport. Anche il fatto che i campi da padel siano più piccoli rispetto a quelli da tennis ha facilitato l'espansione: si possono costruire più campi in meno spazio, il che è stato un grande vantaggio per i circoli sportivi.

Come vedi il futuro del padel in Italia e nel mondo?

Il futuro del padel è molto promettente. In Italia stiamo vedendo una crescita esponenziale del numero di campi e di giocatori. Sempre più tornei, sia amatoriali sia professionistici, stanno nascendo, e penso che presto vedremo una maggiore attenzione mediatica anche a livello internazionale. Credo che il padel potrebbe diventare uno sport olimpico nel giro di qualche decennio, grazie alla sua popolarità e alla facilità con cui può essere praticato in tutto il mondo.

In che modo il padel può diventare una passione duratura?

Il padel è uno sport che crea dipendenza, ma in senso positivo! Man mano che migliori, diventa sempre più coinvolgente. La cosa più bella è che ogni partita è diversa, anche giocando con gli stessi compagni, perché le dinamiche in campo cambiano continuamente. Inoltre, il fatto che sia un gioco di squadra aiuta a stringere legami e a creare una comunità intorno allo sport. È un'ottima occasione per rimanere in forma e fare nuove amicizie. Insomma, il padel non è solo uno sport, ma un'esperienza che può accompagnarti per tutta la vita.



© Shutterstock (4)



MANAGER della felicità

Li forma **2BHappy**, una **Culture Company** che divulga la **cultura della felicità in azienda** e forma specialisti che, con il loro lavoro, finiscono per promuovere anche il **benessere economico delle aziende**

PROFESSIONE:

manager della felicità. E sì, esistono davvero. In Italia gli Chief Happiness Officer sono già più di 400 per la gioia (letteralmente...) di impiegati e aziende. In un'epoca all'insegna del burnout, dove persino il governo ha legiferato in materia di stress sul lavoro, loro sono gli "anticorpi" di cui avevamo bisogno. A formarli è la 2BHappy: non un'agenzia, bensì una Culture Company, fondata nel 2015 da Daniela Di Ciaccio e Veruscka Gennari. La sua mission è appunto divulgare la cultura della felicità in azienda e formare specialisti che, con il loro lavoro, finiscono per promuovere anche il benessere economico delle aziende. Sarà banale dirlo ma un impiegato felice rende di più e meglio. Tutto sta nel capire come si è felici: un dilemma che interroga l'umanità fin dalla notte dei tempi. A scioglierlo, per lo meno dal punto di vista imprenditoriale, è Daniela Di Ciaccio.

Dove ha trovato la risposta?

La felicità non è solo un'emozione: può essere anche una competenza e, come tale, possiamo imparare a esercitarla, sia individualmente sia come team e come società. Non a caso una delle discipline emergenti, sulla quale si basa la nostra attività di divulgazione e formazione, è la Scienza della felicità.



Qual è la differenza tra felicità e soddisfazione?

La prima attiene al significato, la seconda ai fattori igienici del lavoro. Le faccio un esempio. Se chiedi a un impiegato cosa lo renderebbe felice, mediamente ti risponde: più soldi, più ferie, più benefit. Questa è la soddisfazione. Se però gli chiedi cosa lo ha reso felice la settimana scorsa, la maggior parte parlerà della piacevolezza di stare con i colleghi, dell'impatto positivo che ha avuto un suo lavoro o di un elogio ricevuto. Questa è la felicità: attiene al significato del proprio lavoro e alle relazioni con-

Perché è meglio?

Perché è più durevole. E quindi più conveniente. L'effetto di una promozione ha una durata limitata sulla voglia di lavorare: un anno, un anno e mezzo. Dopodiché si torna al set point iniziale e si cercano nuovi incrementi. Lo stesso vale per i benefit: nelle persone scatta un atteggiamento edonico per cui, a un



certo punto, si danno per scontati e si cercano rinforzi continui. Invece le relazioni e la soddisfazione agiscono a un livello più profondo e non sono legati alla logica del "ne voglio sempre di più". Lavorare sulle leve dell'Essere, valorizzando le persone e mostrando i risultati del loro lavoro, aiuta anche a tenere i talenti in azienda.

Che tipo di accoglienza ha avuto 2BHappy?

All'inizio solo risatine e porte in faccia. Il fatto stesso di parlare di felicità mette in agitazione l'interlocutore, se poi la si associa all'ambito aziendale suona quasi come un ossimoro. Siamo cresciuti con l'idea che il lavoro è prima di tutto travaglio e sacrificio: solo pochi fortunati lo vivono come vocazione. Quindi all'inizio è stata tosta. Solo cinque, sei aziende ci hanno dato retta in virtù dell'esperienza pregressa: per anni sia io che Gennari abbiamo lavorato per Six Seconds, interagendo come consulenti con molte società. Sapevano che eravamo delle persone razionali, orientate alla prestazione, quindi ci hanno dato fiducia. Questo ci ha permesso di prototipare.

Quando è arrivata la svolta?

Nel dicembre 2016, quando l'Onu ci ha invitato a parlare dei casi italiani prototipati in occasione della presentazione

del World Happiness Report: una ricerca che le Nazioni Unite conducono annualmente. Di solito la nostra stampa la riduce alla classifica delle città più felici, in realtà è un'analisi che fornisce indicazioni preziose per orientare la politica pubblica dei singoli Stati. Decisiva è stata anche la collaborazione con Franco Angeli Editore, per il quale abbiamo scritto diversi saggi, come "La scienza delle organizzazioni positive". La visibilità acquisita ci ha permesso, nel 2019, di mettere a punto la prima certificazione italiana in Chief Happiness Officer. Abbiamo fondato l'IIPO (Italian Institute for Positive Organizations): il nostro organo divulgatore che rilascia l'attestazione.

Com'è possibile che abbiamo bisogno di un manager per essere felici?

In parte è un'eredità biologica. Per milioni di anni l'uomo ha vissuto costantemente in allerta, per individuare i pericoli nascosti nell'ombra. L'istinto di sopravvivenza ci ha reso particolarmente bravi a cogliere più le minacce che non la bellezza attorno a noi. Questo "bias della negatività" si va poi a innestare in una società frenetica, ad alto contenuto di cortisolo (l'ormone dello stress) e piena di notizie catastrofiche. Da qui, la difficoltà ad avere comportamenti che promuovono la felicità. ▼



MAIL ART

le cartoline dell'educazione

L'**Associazione Metas APS** invita a partecipare al progetto "**Le Cartoline dell'Educazione**". **Viviana Visconti**, arteterapista, e **Anna Gatti**, pedagoga, spiegano come la **Mail Art** stimoli il dialogo e la condivisione di idee ed emozioni attorno al tema dell'educazione.



ASSOCIAZIONE METAS APS

L'Associazione di promozione sociale Metas nasce dalla volontà di un gruppo di pedagogiste, formatrici e orientatrici di condividere saperi e pratiche. Ispirata dalla Clinica della Formazione e dalla Pedagogia Interazionale, coinvolge anche maestri d'arte. Le sue finalità comprendono: diffondere cultura sull'educazione, promuovere collaborazioni tra il mondo Profit e No-profit, sostenere persone in difficoltà e marginalità, favorire la rete di potenzialità individuali e creare occasioni formative interdisciplinari. Metas, con sede a Treviglio (Bg), collabora con enti pubblici e privati e l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Dalla sua fondazione, integra la riflessione pedagogica con esperienze artistiche, dando vita al progetto Sat's Scuola d'Arte Teatrale Treviglio.

Nel mondo frenetico e digitalizzato in cui viviamo, l'arte emerge come un potente strumento di espressione e connessione umana. In questo contesto, il progetto "Le Cartoline dell'Educazione", promosso dall'Associazione Metas APS, si propone di esplorare l'educazione attraverso il linguaggio della Mail Art. Questo movimento artistico, nato negli anni '50 con il movimento Fluxus, utilizza il servizio postale come mezzo di comunicazione, consentendo agli artisti di creare opere di dimensioni contenute che possono viaggiare oltre i confini fisici. La Mail Art si è rapidamente diffusa in tutto il mondo, coinvolgendo un'ampia gamma di artisti e amatori, e si basa sulla creazione di una comunità in cui si celebra l'interscambio e la condivisione. Abbiamo intervistato Viviana Visconti e Anna Gatti, rispettivamente arteterapista e pedagoga dell'associazione, per approfondire il significato di questa iniziativa e il suo impatto sulla comunità: "Attraverso la Mail Art, vogliamo incoraggiare le persone a esprimere idee,



emozioni e riflessioni sull'educazione, creando un dialogo inclusivo e stimolante. Scopriremo insieme come l'arte possa fungere da ponte per unire le persone e promuovere una nuova visione dell'educazione, invitando tutti a partecipare e contribuire a questo progetto creativo" spiegano.

Ci potete raccontare di più sul progetto "Le Cartoline dell'Educazione" e sul suo significato per l'arteterapia e l'educazione?

"Le Cartoline dell'Educazione" è un'iniziativa che celebra i dieci anni di Associazione Metas APS, un'organizzazione che promuove il dialogo tra arti e pedagogia. Questo progetto di mail art permette di esplorare l'educazione da diverse angolazioni, sia naturale sia professionale. Attraverso l'espressione artistica, vogliamo creare un'occasione in cui ognuno possa esprimere il proprio messaggio e la propria visione sul tema dell'educazione.

Qual è l'importanza della Mail Art per la vostra associazione?

La Mail Art è un modo innovativo di comunicare e condividere idee, che

supera le barriere fisiche. Permette di coinvolgere non solo i soci dell'associazione, ma anche chiunque voglia partecipare. L'arte diventa così uno strumento di espressione e connessione, capace di generare nuovi significati, invitando a una riflessione attorno all'educazione che ciascuno ogni giorno vive usando un linguaggio analogico come quello dei materiali artistici.

Come si possono realizzare le opere per il progetto?

Le cartoline devono essere create dalle mani dei partecipanti, originali, inedite e di dimensioni contenute, come 10x15 cm o 13x18 cm. È possibile utilizzare qualsiasi materiale e tecnica, dal disegno, al collage alla fotografia. È fondamentale che ogni opera rispetti il tema dell'educazione e non contenga contenuti offensivi.

Cosa sperate di ottenere attraverso questa call?

Speriamo di costruire una comunità di persone che condividano le proprie visioni e speranze per l'educazione. Ogni opera inviata arricchisce non solo chi la crea, ma anche chi la riceve. Vogliamo

Come Partecipare al Progetto "LE CARTOLINE DELL'EDUCAZIONE"

Tema: L'Arte di educare
Scadenza per la partecipazione:
28 febbraio 2025

Mostra: giugno 2025 nella sede di Associazione Metas APS – Treviglio (BG)

Contatto: info@associazionemetas.it - <https://www.associazionemetas.it/>

Regolamento per la Partecipazione:

Artefatti e opere: Ogni opera deve essere originale e inedita, di dimensioni 10x15 cm o 13x18 cm, utilizzando qualsiasi materiale e tecnica.

Modalità di invio: Le opere devono essere spedite in una busta affrancata all'indirizzo: "Associazione Metas APS, Via Casnida 19b, 24047 Treviglio (BG), Italia", entro il 28 febbraio 2025.

Restituzione opere e diritti:

Le opere non verranno restituite, ma costituiranno un archivio artistico. Associazione Metas APS si riserva il diritto di utilizzare le opere per scopi promozionali, garantendo sempre l'attribuzione all'autore.

da una parte ispirare una riflessione su come l'arte possa influenzare positivamente il nostro modo di educare e dall'altra restituire ai partecipanti una visione collettiva della complessità dell'educazione attraverso una mostra che incornicerà l'iniziativa nel 2025. **V**

MOSTRA

di Margherita Rossi

LA MAGIA *di Disney*

Si chiama ***“Disney. L’arte di raccontare storie senza tempo”***
la mostra in scena ***fino al 23 febbraio 2025***
presso il **Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova**





Cenerentola, 1950
Mary Blair
Concept art
Guazzo su carta | © Disney

Fino al 23 febbraio 2025, il Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova ospiterà la mostra “Disney. L’arte di raccontare storie senza tempo”, che esplora il processo creativo dietro la storia di Disney. Dopo il successo già riscosso al Mudec di Milano, a Palazzo Barberini di Roma e a Palazzo Ducale di Genova, l’esposizione racconta la storia dei Walt Disney Animation Studios e dei loro iconici personaggi. Curata dalla Walt Disney Animation Research Library e da Federico Fieconi, storico del cartoon, la mostra presenta opere originali da film come Biancaneve e i Sette Nani (1937), Pinocchio (1940) e Fantasia (1940), ma anche i più recenti Hercules (1997) e La Sirenetta (1989), per arrivare fino a Frozen 2 – Il Segreto di Arendelle (2019), creato da una nuova generazione di artisti che continuano a

lavorare nel solco dell’eredità di Walt Disney.

Un’importante sezione dell’esposizione si concentra sul processo creativo, mostrando come i personaggi e le storie vengano sviluppati attraverso sketch, bozze e storie evolutive. Il visitatore potrà anche immergersi nell’atmosfera dei film attraverso allestimenti scenografici, come la “Frozen room” che ricrea il mondo di Arendelle. L’esposizione si arricchisce inoltre di un percorso interattivo per i più piccoli, con attività educative come puzzle magnetici e disegni. Sono previste attività didattiche per scuole e famiglie, con visite guidate tematiche per adulti che approfondiscono le tecniche di animazione e le ispirazioni culturali alla base dei film Disney.

“Ci sono poche parole davvero evocative, che tutti conoscono a livello globale, almeno nel mondo occidentale: Disney è →



**"DISNEY. L'ARTE
DI RACCONTARE STORIE
SENZA TEMPO"**

Centro Culturale Altinate
San Gaetano
Via Altinate, 71, 35121
Padova

Infoline: 0494906227
www.altinatesangaetano.it
ticket24ore.it
helpdesk@ticket24ore.it

Frozen 2, 2019

Jin Kim

Concept art

Disegno digitale su carta
© Disney

Robin Hood, 1973

Disney Studio Artist

Concept art

Guazzo, pennarello

e inchiostro su carta

© Disney





Hercules, 1997
Sue Nichols
Concept art
Pennarello e matita colorata su carta
© Disney

Biancaneve e i Sette Nani, 1937

Disney Studio Artists
Composizione con acetato
Inchiostro e pittura su acetato e guazzo su carta
(riproduzione dell'originale) | © Disney



senza dubbio una di queste. I suoi cartoni animati e poi i suoi film, nel corso dei decenni, hanno contribuito alla formazione di generazioni di bambine e bambini e il suo impatto è stato ed è tuttora enorme. Walt Disney ha inventato un modo di raccontare storie senza tempo, come le definiscono correttamente i curatori di questa bellissima mostra, che è diventato esso stesso senza tempo, riuscendo ad adeguarsi ai mutamenti del tempo, dei gusti e della tecnica, senza perdere la propria identità. Basterebbe questo per rendere affascinante la sua storia. Questa mostra va oltre e svela il processo creativo, il dietro le quinte che rende possibile la creazione di queste opere che sono entrate di diritto nella storia del cinema e dell'arte contemporanea. È un'opportunità straordinaria rivolta veramente a tutti: naturalmente ai bambini e alle famiglie e ai fan della Disney, ma anche a chi si occupa di arte e di cinema e a tutte le persone curiose che vogliono scoprire "come" sono nati i personaggi e le storie che ci accompagnano fin dagli anni della nostra infanzia. Ringrazio 24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE, la Walt Disney Animation Research Library e lo storico e critico del cartoon Federico Fieconi per aver portato a Padova questo straordinario racconto che inserisce la nostra città nel ristretto elenco delle mostre imperdibili del prossimo autunno in Italia", dichiara Andrea Colasio, Assessore alla cultura e al turismo del Comune di Padova.

Infine, è previsto un concorso per i commercianti di Padova che realizzeranno le vetrine più creative ispirate all'universo Disney, con in palio biglietti per la mostra. Come indicato nel sito ufficiale di 24 ORE Cultura: "La Magia Disney in Vetrina. Vinci i biglietti per la mostra "Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo". L'esposizione è accompagnata dal catalogo "Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo", edito da 24 ORE Cultura. ▼



NEW YORK

OLTRE I SOLITI ITINERARI

Elisa B. Pasino ci conduce in una New York sempre più vibrante e trasformata, raccontandola nella sua guida New York al femminile, ormai alla terza edizione. Un viaggio che esplora il cuore della città attraverso i suoi luoghi più autentici e meno battuti, fino ai simboli iconici, con spunti e consigli che rendono la guida un'ottima compagnia per chi progetta un viaggio ma anche per chi vuole solo riscoprire la città. "È un libro tutto nuovo che può essere letto anche da chi ama New York, ma non ha un viaggio in programma e desidera conoscere meglio la Grande Mela o approfondire qualche aspetto della città. Ci sono consigli di letture, di film e serie tv per vivere l'atmosfera newyorkese anche da lontano. E poi è una guida con così tanti spunti che ogni volta che si decide di andare a New York si può costruire un viaggio su misura diverso da quello precedente".

Quali sono i quartieri imperdibili per chi vuole vivere una New York più vera e meno commerciale?

Per tutti, soprattutto al primo viaggio a New York, la Grande Mela corrisponde a Manhattan, ma è un errore da non fare, poiché si lascerebbero fuori altri distretti imperdibili, come Brooklyn, il Queens e il Bronx. Per esempio, in quest'ultimo va visitato il New York Botanical Garden che si estende per oltre cento ettari e nel periodo natalizio mette in scena il notevole spettacolo Holiday Train Show. Dal Queens si gode di una delle visuali migliori su Upper Manhattan, in particolare da Long Island City. In questo quartiere ci sono ancora alcune case costruite nello stile tipico del Sud degli Stati Uniti, con le tettoie di sta- ➔

Elisa B. Pasino racconta la terza edizione della sua guida, offrendo itinerari autentici e consigli culturali per esplorare **New York** con uno sguardo diverso, che unisce sicurezza, autenticità e curiosità femminile

gno e i balconi in ferro battuto. E arriva fino a Rockaway Beach e agli Hamptons. Brooklyn offre un'infinità di scelte: dall'iconico Dumbo che si allarga ai piedi del Brooklyn Bridge alla Brooklyn Bridge Promenade, dove viveva Truman Capote; dalla Little Italy di Cobble Hill e Carroll Gardens al delizioso quartiere di Park Slope, alle spalle di Prospect Park, il fratello di Central Park. E, a nord, la zona più hipster di Williamsburg, con i suoi graffiti, le birrerie e i rooftop che si affacciano sull'East Village. Poi non va dimenticato l'ultimo borough, quello di Staten Island, soprattutto per gli amanti della natura e degli spazi verdi.

La guida è scritta da una prospettiva femminile. In che modo questo approccio ha influenzato il modo in

cui presenti la città ai lettori?

Ho voluto evidenziare che cosa può rappresentare un pericolo per chi viaggia da sola o quello che può interessare di più a un occhio femminile. Le donne di solito solo quelle che non si soffermano al primo sguardo, ma vanno più a fondo, "girano anche l'angolo". E per quanto riguarda il viaggiare da sole, a questo aspetto, in tutti i miei libri, anche "Parigi al femminile", "Londra al femminile", mi sembra utile per chi non conosce una città dare sempre qualche dritta. Come muoversi, dove dormire. In fin dei conti noi ci arrangiamo bene da

Elisa B. Pasino è nata ad Alessandria e cresciuta tra le colline del Monferrato, vive a Milano e si è sposata a New York. È giornalista professionista e anche sommelier. Si occupa dell'ufficio stampa dell'Università IULM di Milano, dove si è laureata in Relazioni Pubbliche e dove insegna nei Master in Giornalismo, in Comunicazione e Management del Made in Italy, in Comunicazione e Management del Beauty e del Wellness e in Comunicazione e Management degli Eventi. Ha una lunga esperienza in comunicazione, tv, radio e carta stampata in presa diretta, tra cui Mediaset, RCS, IlGiornale.it e l'ufficio stampa del Comune di Milano. Nel 2013 ha dato vita al travel blog Valigia a due piazze. Ha insegnato giornalismo televisivo all'IFG Carlo De Martino e da alcuni anni fa volontariato di competenza all'UniVol di Milano. Nel 2017 con Morellini Editore ha pubblicato Prête-à-Partir. Tutti i consigli per la viaggiatrice perfetta; nel 2018 Londra al femminile; nel 2019 Monferrato, Alessandria, Asti nella collana Italia da scoprire; nel maggio 2022 Parigi al femminile.

IL LIBRO NEW YORK AL FEMMINILE

New York al femminile di Elisa B. Pasino è una guida affascinante per scoprire la Grande Mela in tutte le sue sfaccettature, raccontata con uno sguardo intimo e attento alle atmosfere uniche della città. Pasino esplora una New York in continuo cambiamento, dai quartieri storici e in evoluzione di Brooklyn e Queens ai luoghi meno conosciuti di Manhattan, offrendo un percorso tra subway, rooftop e strade nascoste. L'autrice guida i lettori attraverso le stagioni della città: dal foliage autunnale in Central Park alle fredde passeggiate tra i grattacieli di Midtown in inverno, fino all'estate sulla spiaggia di Coney Island. Ogni pagina è un invito a vivere esperienze autentiche: si scoprono i migliori ristoranti di cucina internazionale, dal kosher all'italiana, l'originale hot-dog di Nathan e luoghi magici come i rooftop con viste mozzafiato. Il tour include anche momenti imperdibili come il Thanksgiving Day e le luci del Natale, la parata e l'accensione dell'albero al Rockefeller Center. Ci sono inoltre consigli per visitare la città con i bambini, idee per location da selfie e persino un prontuario per sposarsi a New York. La guida promette un viaggio a 360 gradi tra i simboli iconici e le esperienze meno note della città, con un tocco che rende la lettura un viaggio "mano nella mano" con l'autrice.



sole, ma ci interessa avere una rete rapida a cui rivolgerci se ci servisse aiuto e trovare tutto in poco tempo per risolvere ogni problema. Poi dico sempre che per quanto riguarda ciò che offro nel libro è una guida che funziona per tutti, infatti, dalla prima edizione è stata apprezzata anche al maschile.

Come è cambiata la scena culturale e gastronomica di New York nel tempo?

Più che altro è cambiata post Covid. New York ha investito moltissimo per il turismo subito dopo la pandemia. Molti sono i locali – anche storici – che non ce l'hanno fatta e hanno scelto di chiudere. È stato un vero peccato. Già NY è una città che corre veloce, il Covid è stato un acceleratore. Sono sorte ancora più catene, ma in particolare di cibo vegetariano e questo fa ben sperare. Non discuto le scelte personali, ma il mondo indubbiamente dovrà andare verso questo tipo di scelta se vorrà sopravvivere. Anche chi ha sempre fondato la sua fortuna sugli hamburger ora propone la versione veg, sempre "zozza" con

salse e tutto quello che fa desiderare il burger, ma con la versione veg, anche il formaggio. Questo significa che si può andare a cena in gruppo e ognuno sceglie che cosa preferisce, non ci si sente esclusi. Nel libro offro decine di locali, storici e nuovissimi, divisi per tipologia di esperienza alimentare.

Quale periodo dell'anno consiglieresti a chi visita la città per la prima volta?

L'autunno e la primavera sono le stagioni che dal punto di vista del clima accolgono nel migliore dei modi i viaggiatori perché il cambiamento climatico mette sempre più a dura prova i viaggi anche lungo la East Coast. Di solito i tifoni e gli uragani erano un problema in quest'area alla fine di agosto e a inizio settembre, ma adesso anche a luglio può capitare di trovare le violente piogge che arrivano dai Caraibi. D'inverno c'è la magia delle decorazioni natalizie, delle piste di pattinaggio, dei mercatini di Natale, ma fa davvero molto freddo. A me è capitato ad aprile, un anno, che fossi in maniche corte e il giorno dopo che nevicasse. Ma ci sono anche i ciliegi in fiore. D'estate la città è calda e umida. L'autunno dal punto di vista dei colori è un regalo della natura perché ci sono numerosi parchi in cui ammirare il foliage. Per goderne appieno bisogna andare a New York almeno quattro volte nella vita: una per stagione.

In un mondo sempre più digitalizzato, cosa pensi possa offrire una guida cartacea?

Le guide al femminile di Morellini in quarta di copertina hanno il QR code con Extended Book che è un marchio registrato in cui l'autore va ad aggiungere contenuti digitali e la guida, in realtà, non invecchia mai. Inoltre, credo che la guida, quando è ben fatta, può proprio accompagnarti per mano, diventando un diario di viaggio. Con l'online questo non puoi farlo. 



di Margherita Rossi

AL CINEMA Dal 19 dicembre

Mufasa

di Barry Jenkins con le voci di Luca Marinelli, Alberto Boubakar Malanchino, Elodie, Marco Mengoni, Elisa, Edoardo Leo e Stefano Fresi

In questa nuova avventura, Rafiki narra alla giovane Kiara, figlia di Simba e Nala, la leggendaria storia di Mufasa. Timon e Pumbaa aggiungono il loro inconfondibile tocco divertente, mentre la trama si sviluppa attraverso una serie di flashback che seguono le av-

venture di Mufasa cucciolo, solo e senza famiglia, fino all'incontro con Taka, erede di una stirpe reale. Questo incontro fortuito segna l'inizio di un viaggio straordinario che vede un gruppo di amici strampalati alla ricerca del proprio destino.



AL CINEMA Dal 1 gennaio

Better Man

Di Michael Gracey con Jonno Davies, Steve Pemberton, Alison Steadman e Damon Herriman

Un musical che esplora i momenti più significativi della carriera di Robbie Williams: dalla sua infanzia, agli anni come membro dei Take That fino al successo planetario da solista. Con uno stile ironico e originale, la storia offre uno sguardo intimo sulla figura della popstar britannica, compresi i suoi momenti di crisi e rinascita. In alcune scene, Williams è rappresentato come una scimmia in CGI.



AL CINEMA Dal 5 dicembre

La stanza accanto

di Pedro Almodóvar con Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro, Alessandro Nivola

Primo film in lingua inglese di Pedro Almodóvar, affronta temi profondi come la morte, l'eutanasia, la sofferenza e l'amicizia attraverso il legame tra Martha, una reporter di guerra, e Ingrid, una scrittrice. La storia si svolge in un ambiente isolato nel New England, dove le due donne vivono immerse in una natura silenziosa, cercando di esorcizzare i loro dolori attraverso l'arte e il piacere sensuale.

SERIE TV

di Margherita Rossi

PARAMOUNT+

Dal 13 dicembre

Dexter Original Sin

Con Patrick Gibson, Christian Slater, Patrick Dempsey, Molly Brown, James Martinez, Christina Milian, Alex Shimizu, Reno Wilson e Sarah Michelle Gellar

Ambientata nella Miami del 1991, la serie segue Dexter nel suo passaggio da studente a serial killer vendicatore. Quando i suoi impulsi sanguinari non possono più essere ignorati, Dexter deve imparare

a canalizzare la sua oscurità interiore. Con la guida del padre Harry, adotta un codice che lo aiuta a trovare e uccidere le persone che meritano di essere eliminate dalla società senza finire nel mirino delle forze dell'ordine.

NETFLIX

Dal 5 dicembre

Black Doves

Con Keira Knightley, Ben Whishaw, Sarah Lancashire, Andrew Buchan, Kathryn Hunter, Ella Lily Hyland, Gabrielle Creevy e Omari Douglas

La storia ruota intorno a Helen Webb, moglie e madre l'appassionata e scrupolosa, nonché spia professionista. Da 10 anni trasmette i segreti del marito politico all'oscura organizzazione per cui lavora: le Black Doves. Quando il suo amante segreto Jason viene assassinato, l'enigmatica capospia Reed si affida a Sam, un vecchio amico, per proteggerla.

PRIME VIDEO

Dal 6 dicembre

The Sticky

Con Guillaume Cyr, Margo Martindale, Gita Miller e Jamie Lee Curtis

Ispirato alla storia vera soprannominata "La grande rapina allo sciroppo d'acero canadese" racconta la storia di una coltivatrice di sciroppo d'acero di mezza età che si dà al crimine quando le autorità burocratiche minacciano di portarle via tutto ciò che ama. Fa squadra con un irascibile mafioso bostoniano e una mite guardia di sicurezza franco-canadese per portare a termine una rapina multimilionaria.

© Walt Disney Pictures (1); Sina Studios / Facing East Entertainment, Rockal Science / Foolhouse Production (1); El Deseo, photo by Iglesias Más (1); Paramount (1); Netflix (1); Jan Thijis 2023 / Prime Video

LO ZODIACO AL PRANZO DI NATALE

ALLA RICERCA DI UN EQUILIBRIO TRA LA VOLONTÀ DI RISPETTARE LE TRADIZIONI E LA VOGLIA DI ANDARE OLTRE AL CONSUMISMO



Ariete

L'Ariete mangia tutto velocemente, perché quello che gli interessa davvero è il momento dei giochi natalizi: vuole vincere a tombola, al mercante in fiera e persino nella battaglia di biscotti. Sulle tradizioni è flessibile, basta che ci sia azione; il consumismo? "Se serve a divertirci, che male c'è?"



Toro

Il Toro è nel suo elemento: portate abbondanti e panettoni di alta pasticceria. Si gode ogni boccone con calma, mentre osserva soddisfatto il tavolo riccamente imbandito. Le tradizioni natalizie sono sacre, soprattutto se includono cibo di qualità. Sul consumismo, sospira e dice: "L'importante è non sprecare".



Gemelli

Il Gemelli movimenta il pranzo, passando da un parente all'altro con aneddoti esilaranti e organizzando giochi di gruppo. Non gli interessa molto il cibo, ma adora l'idea di regalare (e ricevere!) pensieri originali. Le tradizioni sono un'ottima scusa per fare festa, e il consumismo? "Fa parte del pacchetto"!



Cancro

Il Cancro è il cuore del Natale: porta biscotti fatti in casa e ha scelto regali che riflettano il valore affettivo. Quando inizia il pranzo, ha già un po' di nostalgia pensando a quando finirà. Le tradizioni sono fondamentali, va bene andare oltre il consumismo, ma solo se non si perde la magia del momento.



Leone

Il Leone arriva in grande stile, con regali che impressioneranno tutti. Vuole fare ogni cosa, dal leggere la lettera di Babbo Natale più divertente al brindisi più solenne. Adora il consumismo soprattutto quando serve a sottolineare la grandiosità della serata. Le tradizioni? "Sono una scusa perfetta!"



Vergine

La Vergine si presenta con regali pratici e ben incartati, controllando a tutto tondo che ogni cosa sia in ordine: dal centrotavola alla cottura dell'arrosto. Preferisce un Natale minimalista e ben organizzato, ed è la prima a sostenere l'idea di superare il consumismo per un approccio più sostenibile.



Bilancia

La Bilancia è per un Natale elegante e armonioso. Non può fare a meno delle tradizioni, soprattutto di quelle che contribuiscono alla bellezza della festa. Per quanto riguarda il consumismo, propende (indovinate un po'?) per l'equilibrio: "Non esageriamo, ma nemmeno rinunciamo al piacere di festeggiare".



Scorpione

Lo Scorpione durante il pranzo osserva tutti con uno sguardo enigmatico, lanciando battute taglienti che fanno ridere e inquietare contemporaneamente. Le tradizioni gli stanno strette, ma partecipa per puro fascino del dramma natalizio. Il consumismo lo sopporta, invece, se è lui a decidere le spese.



Sagittario

Il Sagittario ama il Natale perché è una scusa per stare insieme e divertirsi. Le tradizioni? Sono interessanti, ma non sacre e, per fare nuove esperienze, è disposto a non rispettarle. Sul consumismo ha una posizione chiara: "Facciamo festa, ma ricordiamoci che l'importante sono le persone!"



Capricorno

Il Capricorno non perde la sua aria apparentemente seria e professionale nemmeno a Natale. Da novembre ha già comprato tutti i regali e ha pronto un discorso sul "vero spirito delle feste". E, se qualcuno osa parlare di consumismo, risponde con un saggio sulle "spese strategiche per il benessere familiare".



Acquario

L'Acquario prova a organizzare un Natale diverso: niente regali materiali, ma esperienze condivise o donazioni a una causa sociale. Le tradizioni non gli interessano, considera il consumismo superato e trascorrerebbe la festa discutendo su come migliorare il mondo. Purtroppo nessuno sarà d'accordo con lui...



Pesci

Il Pesci vive il Natale come una favola: si emoziona con le luci, i canti e persino con i film natalizi che conosce a memoria. Le tradizioni sono il suo punto forte, e anche se il consumismo lo lascia perplesso perché "Il vero Natale è nei piccoli gesti di affetto" non ci rinuncia: vuole godersi la festa.

TENWAYS

energized urban ride



CGO800S

**Light Rosé
Limited Edition**



Scopri di più

LANCÔME

PARIS

La vie est belle

GIFT THE EXTRAORDINARY

L'ICONICA
FRAGRANZA

NUOVA
L'ELIXIR

